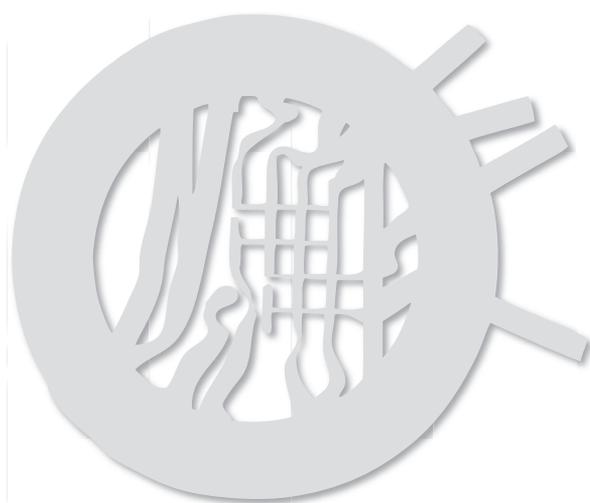


Fili di una storia



*1999-2008
Fondazione
Cassa di Risparmio di Tortona*

Fili di una storia



1999-2008

*Fondazione
Cassa di Risparmio di Tortona*



AD ARISTIDE ARZI
1888 - 1943
PROMOTORE DELLA
CASSA DI RISPARMIO DI TO
1903

INDICE

<u>Dieci anni sono un traguardo</u>	<u>4</u>
<u>La storia</u>	<u>6</u>
<u>Gli Organi statutari</u>	<u>8</u>
<u>L'ambito territoriale di operatività</u>	<u>12</u>
<u>Un patrimonio per uno scopo</u>	<u>14</u>
<u>I settori d'intervento</u>	<u>15</u>
<u>Gli stanziamenti deliberati dal 1991 al 2008</u>	<u>16</u>
<u>Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</u>	<u>20</u>
<u>Educazione, istruzione e formazione</u>	<u>22</u>
<u>Arte, attività e beni culturali</u>	<u>24</u>
<u>Assistenza agli anziani</u>	<u>26</u>
<u>I principali progetti</u>	<u>28</u>
<u>Il Reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Tortona</u>	<u>30</u>
<u>La Tac multislice dell'Ospedale di Tortona</u>	<u>32</u>
<u>Borse di studio in Anestesiologia e Rianimazione</u>	<u>34</u>
<u>Il Centro riabilitativo Paolo VI di Casalnoceto</u>	<u>36</u>
<u>La promozione dell'eccellenza</u>	<u>38</u>
<u>L'Abbazia cistercense S. Maria di Rivalta Scrivia</u>	<u>40</u>
<u>Il Dongione di Carbonara Scrivia</u>	<u>42</u>
<u>La Pieve di Volpedo</u>	<u>44</u>
<u>L'Oratorio di S. Michele di Borghetto Borbera</u>	<u>46</u>
<u>Album della stanza</u>	<u>48</u>
<u>Il fondo Sarina</u>	<u>50</u>
<u>Residenza sanitaria "Leandro Lisino"</u>	<u>52</u>
<u>La cultura in centro, un centro per la cultura</u>	<u>56</u>
<u>La sala convegni</u>	<u>58</u>
<u>La pinacoteca</u>	<u>60</u>
<u>Tutela del passato e promozione del futuro</u>	<u>66</u>

Dieci anni sono un traguardo

Dieci anni di storia della Fondazione sono un traguardo che ci apprestiamo a superare, con soddisfazione e con una rassicurante prospettiva per il domani. Un futuro che oggi vanta un retroterra ricco di esperienze a cui fare riferimento e da cui trarre energie e conferme per le sfide che ci attendono.

Questa ricorrenza È per la Fondazione anche occasione per un incontro aperto, allargato con tutti coloro, privati, enti o associazioni che in questi anni hanno dialogato e collaborato con essa, un ritrovarsi in una sorta di condivisa manifestazione, un momento di riflessione sul lavoro insieme svolto per sottolineare un saldo, leale e costruttivo legame con Tortona e la sua gente.

Lo spirito che sorregge il lavoro della Fondazione È quello dell'utilità pubblica: la sua missione consiste nell'individuare le necessità della collettività e nell'intervenire su di esse per contribuire ad una crescita in termini di qualità. Il benessere di una società non può essere misurato esclusivamente in termini di ricchezza materiale: poter fruire della cultura, dell'arte, dei beni paesaggistici di cui il territorio È ricco, godere del sostegno per l'istruzione e la ricerca, vedere garantita l'efficienza delle strutture ospedaliere e l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione come gli anziani, È linfa che nutre il presente e sostiene il futuro.

La Fondazione, dunque, appartiene virtualmente a tutti i cittadini, in questi dieci anni, nel rispetto del suo ruolo sussidiario e non sostitutivo dell'Ente Pubblico, È intervenuta su due fronti differenti eppure intrecciati: i piccoli e grandi progetti a favore della collettività e la promozione di eventi culturali di ampia risonanza. I primi sono patrimonio comune, gli altri si sono innestati in un circolo virtuoso di crescita nella valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità del territorio.

In un'ottica di trasparenza massima e di massima condivisione, il lavoro della Fondazione merita e attende una presentazione, perché È vario e vasto, perché si regge su meccanismi che, forse, vanno illustrati, perché È frutto di un grande impegno e di una grande passione per Tortona e per il Tortonese. La forza della Fondazione È sempre stata l'apertura verso i cittadini: È mio desiderio che tale dialogo rimanga vivo e diretto perché ogni traguardo possa essere sentito come un nuovo punto di partenza in un cammino di crescita collettiva.

Solo così un percorso può essere progressivo.

Il Presidente
Carlo Boggio Sola





La storia

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona** È un Ente di origine bancaria, un soggetto non profit, privato e autonomo, che persegue per legge scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

La Fondazione È stata costituita nel dicembre del 1991 a seguito del processo di ristrutturazione del sistema bancario dettato dalla Legge Amato con la missione di proseguire nell'attività di beneficenza e di carattere sociale svolta a partire dal 1911 dalla Cassa di Risparmio di Tortona.

6

1911

Nasce la

**Cassa di Risparmio
di Tortona**

avente per scopo l'esercizio
del credito e l'attività filantropica



Società bancaria conferitaria

Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a. per l'esercizio esclusivo dell'attività bancaria

1989

La Cassa di Risparmio di Tortona aumenta il capitale sociale con l'intervento della Cassa di Risparmio di Torino che a seguito di tale operazione detiene il 24,70% del pacchetto azionario

Ente Conferente

Fondazione C.R. Tortona che persegue finalità filantropiche ed amministra la partecipazione azionaria nella Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a.

1999

La Fondazione C.R. Tortona cede il 60% della partecipazione azionaria nella Banca Cassa Risparmio di Tortona S.p.a. alla Banca Lombarda S.p.a.

1990

LEGGE AMATO n. 218/90

Viene a creare due entità giuridiche con finalità ed obiettivi distinti

2000

La Fondazione C.R. Tortona adotta il nuovo Statuto che recepisce le indicazioni della normativa di settore

1998

LEGGE CIAMPI n.461/98 successivo D.LGS. 153/99

Sancisce la natura giuridica privata senza fini di lucro, la piena autonomia statutaria e gestionale delle Fondazioni bancarie

2004

La Fondazione C.R. Tortona cede il 15,20% della partecipazione azionaria nella Banca Cassa Risparmio di Tortona S.p.a. alla Banca Lombarda e Piemontese S.p.a.

2006

La Fondazione C.R. Tortona cede il restante 0,10% della partecipazione azionaria nella Banca Cassa Risparmio di Tortona S.p.a. alla Banca Lombarda e Piemontese S.p.a.

Gli Organi statutari

ORGANO	FUNZIONE	NUMERO COMPONENTI
Organo di indirizzo	<p>Compiti di indirizzo: definisce i programmi, le priorità, gli obiettivi. Controlla i risultati.</p> <p>Competenze esclusive:</p> <p>1 - Approva e modifica lo statuto e i regolamenti interni.</p> <p>2 - Definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.</p> <p>3 - Approva il bilancio d'esercizio, il documento programmatico previsionale, annuale e pluriennale.</p> <p>4 - Nomina i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori e ne determina i relativi compensi.</p>	16
Consiglio di amministrazione	Amministrazione ordinaria e straordinaria, proposta e impulso nell'attività della Fondazione	1 Presidente 1 Vice presidente 5 Consiglieri
Presidente	Rappresentanza legale, presiede l'Organo di indirizzo e il Consiglio di amministrazione	1
Collegio dei Revisori	Attribuzioni stabilite dal Cod. Civile	3
Assemblea dei Soci	Designa gli 8 membri dell'Organo di indirizzo. Formula pareri non vincolanti sulle modifiche dello statuto e su specifiche richieste dell'Organo di indirizzo. Formula proposte all'Organo di indirizzo sull'attività dell'Ente	Da 120 a 180 membri

★ STATUTO - ARTICOLO 15.1 L'Organo di indirizzo è composto da **16** membri così designati: **8** componenti dall'Assemblea dei Soci; **8** componenti dai seguenti enti, organismi od istituzioni: **1** dal Comune di Tortona, quale originario Fondatore dell'ente; **1** di concerto tra i Comuni di Casalnoceto, Castelnuovo Scivria, Isola Sant'Antonio, Novi Ligure, Pontecurone, Pozzolo Formigaro, Sale, Sarezzano, Villalvernia e Villaromagnano; **1** di concerto tra i seguenti Comuni facenti parte della Comunità Montana Valli Curone - Grue - Ossoa e della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti: Arquata Scivria, Borghetto Borbera, Brignano Fiascata, Cabella Ligure, Garbagna, Monleale, Rocchetta Ligure, Stazzano e Vignole Borbera; **1** dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria; **1** di concerto tra la Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli ope-



DURATA DEL MANDATO

5 anni

SOGGETTI DESIGNANTI

8 membri dall'Assemblea dei Soci
8 membri da enti organismi e istituzioni locali *

REQUISITI DEI COMPONENTI

I membri dell'Organo di indirizzo devono essere in possesso di appropriate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver maturato una concreta esperienza operativa nell'ambito della libera professione, in campo imprenditoriale o accademico ovvero devono avere espletato funzioni direttive-manageriali presso enti pubblici o privati, secondo quanto previsto da apposito regolamento approvato dallo stesso Organo di indirizzo

4 anni

Organo di indirizzo

Hanno gli stessi requisiti dei componenti l'Organo di indirizzo

4 anni

Consiglio di amministrazione

Ha gli stessi requisiti dei componenti l'Organo di indirizzo

4 anni

Organo di indirizzo

Sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili

10 anni

Assemblea dei Soci (cooptazione), enti, organismi e istituzioni locali.

Esponenti di rilievo del mondo dell'imprenditoria, della professione, del lavoro, della cultura, della società civile, che abbiano maturato delle esperienze nei settori di intervento della Fondazione.

rai di Tortona e la Consulta delle associazioni di volontariato di Tortona; **1** dalla Diocesi di Tortona; **1** dalla Società Storica Pro lulia Dertona di Tortona, quale originaria fondatrice dell'ente; **1** di concerto tra l'Ordine degli Avvocati di Tortona, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria, l'Ordine degli Architetti della Provincia di Alessandria, il Collegio dei Geometri di Alessandria, l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Alessandria, il Collegio dei Ragionieri e Periti commerciali di Tortona, il Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Alessandria, Acqui e Tortona, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Alessandria, l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Alessandria, il Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Alessandria, l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Alessandria

I COMPONENTI IN CARICA A GENNAIO 2009

Organo di indirizzo

Enrico ARONA
Ferdinando BALZAROTTI
Armando BERGAGLIO
Carluccio BIANCHI
Luigi BUSSOLINO
Giuseppe DECARLINI
Paolo FERRARIS
Faustino FRANZOSI
Franco MAGGIO
Fausto MIOTTI
Giacomo Maria PRATI
Luigi PRATI
Paola SODERINI
Luigi SOLDINI
Salvatore SPANU
Ernesto STRAMESI

Consiglio di amministrazione

Carlo BOGGIO SOLA	Presidente
Piero MOCCAGATTA	Vice Presidente
Mauro BOTTAZZI	
Carlo VARNI	
Ernesto FERRARI	
Giacomo LODI	
Pier Luigi ROGNONI	

Collegio dei Revisori

Pier Vittorio CAIRO	Presidente
Gasparino FERRARI	
Valter CHIAPPINI	
Ezio CIZZA	Revisore Supplente
Gabriele LAMANUZZI	Revisore Supplente

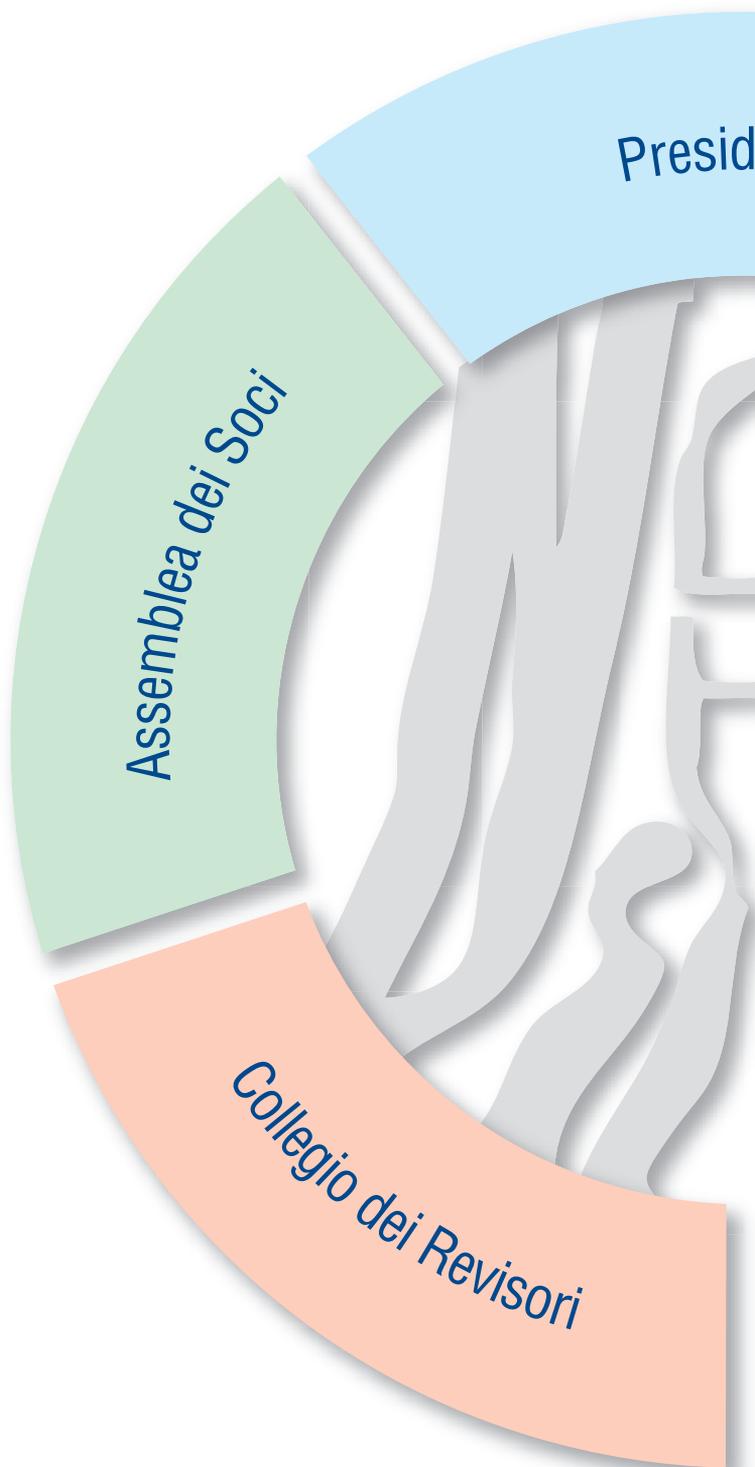
Assemblea dei Soci

Collegio di presidenza

Fortunato MIGLIORA	Presidente
Graziano MONTESSORO	Vice Presidente
Paolo BARRETT	
Massimo GAZZANIGA	
Alessandro SCACCHERI	

Segretario generale

Andrea CROZZA



I COMPONENTI DAL 1999 AL 2008

Organo di indirizzo

Dante ANGELERI
Enrico ARONA
Ferdinando BALZAROTTI
Enrico BELLONE
Armando BERGAGLIO
Carluccio BIANCHI
Italo BOVERI
Luigi BUSSOLINO
Pia CAMAGNA
Ettore CAU
Angelo COLOMBI
Giuseppe DECARLINI
Paolo FERRARIS
Faustino FRANZOSI
Vittorio GHISOLFI
Gianfranco MAGGI
Franco MAGGIO
Fausto MIOTTI
Carlo PASOTTI
Ottavio PILOTTI
Giacomo Maria PRATI
Luigi PRATI
Cesare SACCHI
Alberto SACCHI
Paola SODERINI
Luigi SOLDINI
Salvatore SPANU
Ernesto STRAMESI

Consiglio di amministrazione

Presidente Carlo BOGGIO SOLA
Vice Presidente Fausto BALDUZZI
Vice Presidente Ettore CAU
Michelangelo BONINO
Mauro BOTTAZZI
Alfredo CAVANENGHI
Mario MIELE
Dino PASTORE
Alessandro SCACCHERI
Salvatore SPANU
Mauro TRANQUILLI
Salvatore SPANU
Carlo VARNI

Collegio dei Revisori

Presidente Vittorio SALA
Dante DAVIO
Augusto FERRARI
Roberto GIANELLI
Revisore Supplente Valter CHIAPPINI
Revisore Supplente Gasparino FERRARI

Assemblea dei Soci

Collegio di presidenza

Presidente Piero MOCCAGATTA
Vice Presidente Graziano MONTESSORO
Giacomo LODI
Luigi Filippo RONCA
Alessandro SCACCHERI
Luigi SOLDINI
Paolo BARRETT

Segretario generale

Giuseppe DECARLINI
Andrea CROZZA

Lambito territoriale di operativit

Gli interventi della Fondazione si dirigono, in via principale, nel territorio del Tortonese ed in alcuni Comuni limitrofi:

Albera Ligure	Momperone
Alzano Scrivia	Mongiardino Ligure
Arquata Scrivia	Monleale
Avolasca	Montacuto
Berzano di Tortona	Montegioco
Borghetto Borbera	Montemarzino
Brignano Frascata	Novi Ligure
Cabella Ligure	Paderna
Cantalupo Ligure	Piovera
Carbonara Scrivia	Pontecurone
Carrega Ligure	Pozzolo Formigaro
Carezzano	Pozzol Groppo
Casalnoceto	Roccaforte Ligure
Casasco	Rocchetta Ligure
Cassano Spinola	Sale
Castellania	San Sebastiano Curone
Castellar Guidobono	Sant Agata Fossili
Castelnuovo Scrivia	Sardigliano
Cerreto Grue	Sarezzano
Costa Vescovato	Serravalle Scrivia
Dernice	Spineto Scrivia
Fabbrica Curone	Stazzano
Garbagna	Tortona
Gavazzana	Vignole Borbera
Gremiasco	Viguzzolo
Grondona	Villalvernia
Guazzora	Villaromagnano
Isola S. Antonio	Volpedo
Molino dei Torti	Volpeglino

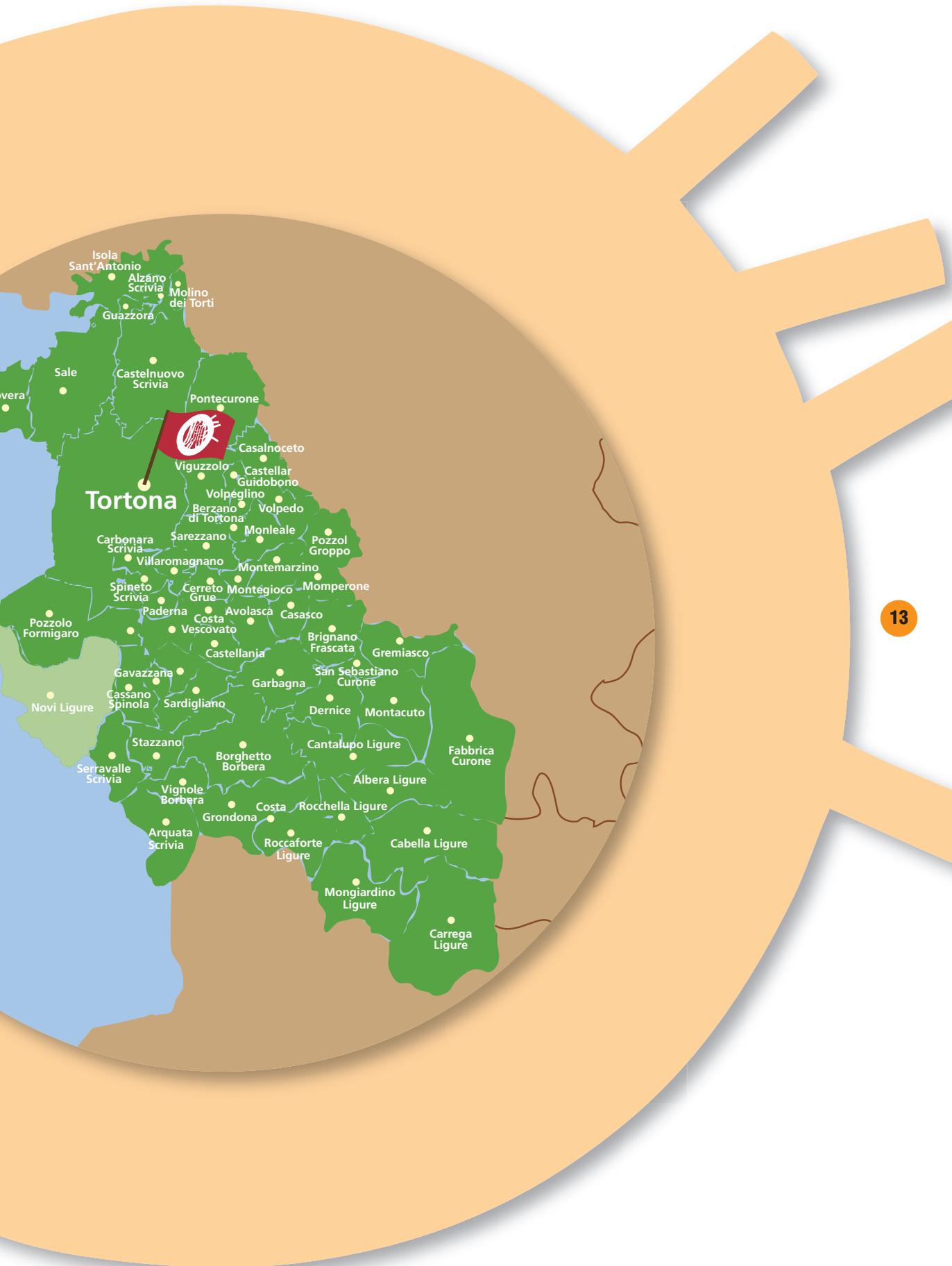
Lattivit della Fondazione puÚ rivolgersi occasionalmente ad ambiti territoriali diversi, sia nazionali che internazionali, mediante, ad esempio:

la realizzazione di progetti in collaborazione con enti aventi finalit analoghe e diretti, in ogni caso, al perseguimento dei fini statutari;

ladesione ad organizzazioni nazionali ed internazionali che perseguono scopi coerenti con quelli della Fondazione;

ladesione ad organizzazioni rappresentative delle Fondazioni bancarie di cui all'art. 10 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 o ad enti nazionali ed internazionali associati di Fondazioni.



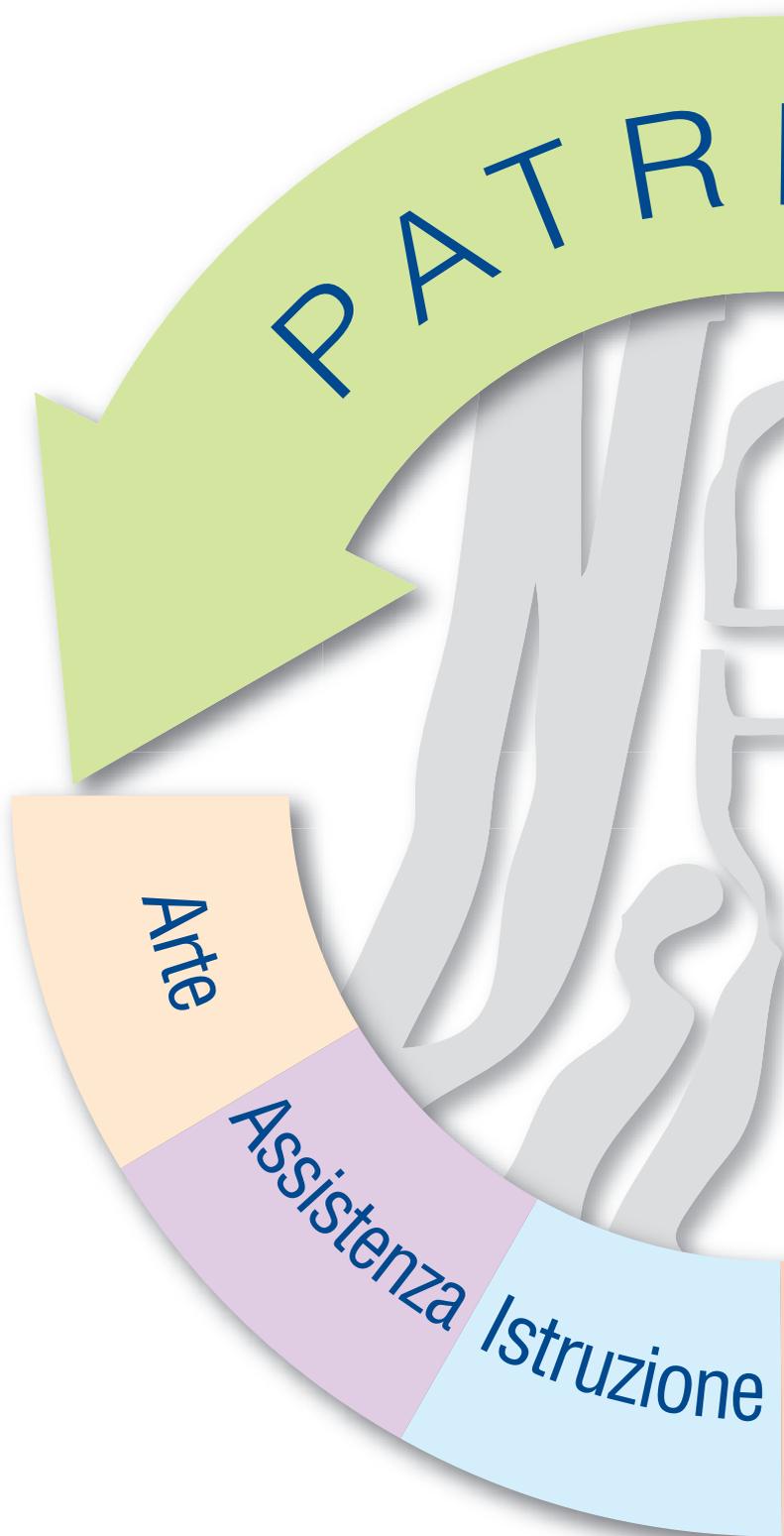


Un patrimonio per uno scopo

La Fondazione dispone di un patrimonio che deriva dalla cessione della partecipazione nella Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a.

Secondo quanto stabilito dalla normativa di settore, il patrimonio È totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato secondo criteri prudenziali di rischio in modo da conservarne il valore nel tempo ed ottenere un'adeguata redditività.

La gestione del patrimonio mette quindi a disposizione della Fondazione una rendita finanziaria che, dedotti gli oneri di funzionamento e gli accantonamenti a tutela dell'integrità patrimoniale, deve essere destinata per legge al perseguimento delle finalità statutarie nei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo tra quelli previsti dalla legge.



I settori di intervento

Le Fondazioni di origine bancaria sono chiamate ad operare in via esclusiva nell'ambito dei settori di intervento definiti dall'art. 1 comma c-bis del D.Lgs. 153/1999:



- Famiglia e valori connessi
- Crescita e formazione giovanile
- Educazione, istruzione e formazione
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Religione e sviluppo spirituale
- Assistenza agli anziani
- Diritti civili
- Prevenzione della criminalità
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- Sviluppo locale ed edilizia popolare
- Protezione dei consumatori
- Protezione civile
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Attività sportiva
- Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- Patologie e disturbi psichici e mentali
- Ricerca scientifica e tecnologica
- Protezione qualità ambientale
- Arte, attività e beni culturali
- Realizzazione lavori pubblici o di pubblica utilità (ex art. 7, Legge 18/2002 n. 166)

All'interno di questi ambiti di operatività ciascuna Fondazione è chiamata a sceglierne periodicamente un massimo di 5 (i cosiddetti settori rilevanti). L'Organo di indirizzo della Fondazione ha individuato quali settori rilevanti di operatività dell'Ente per gli anni 2008-2009-2010 i seguenti:

**ASSISTENZA AGLI ANZIANI
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE**

Gli stanziamenti deliberati dal 1991 al 2008

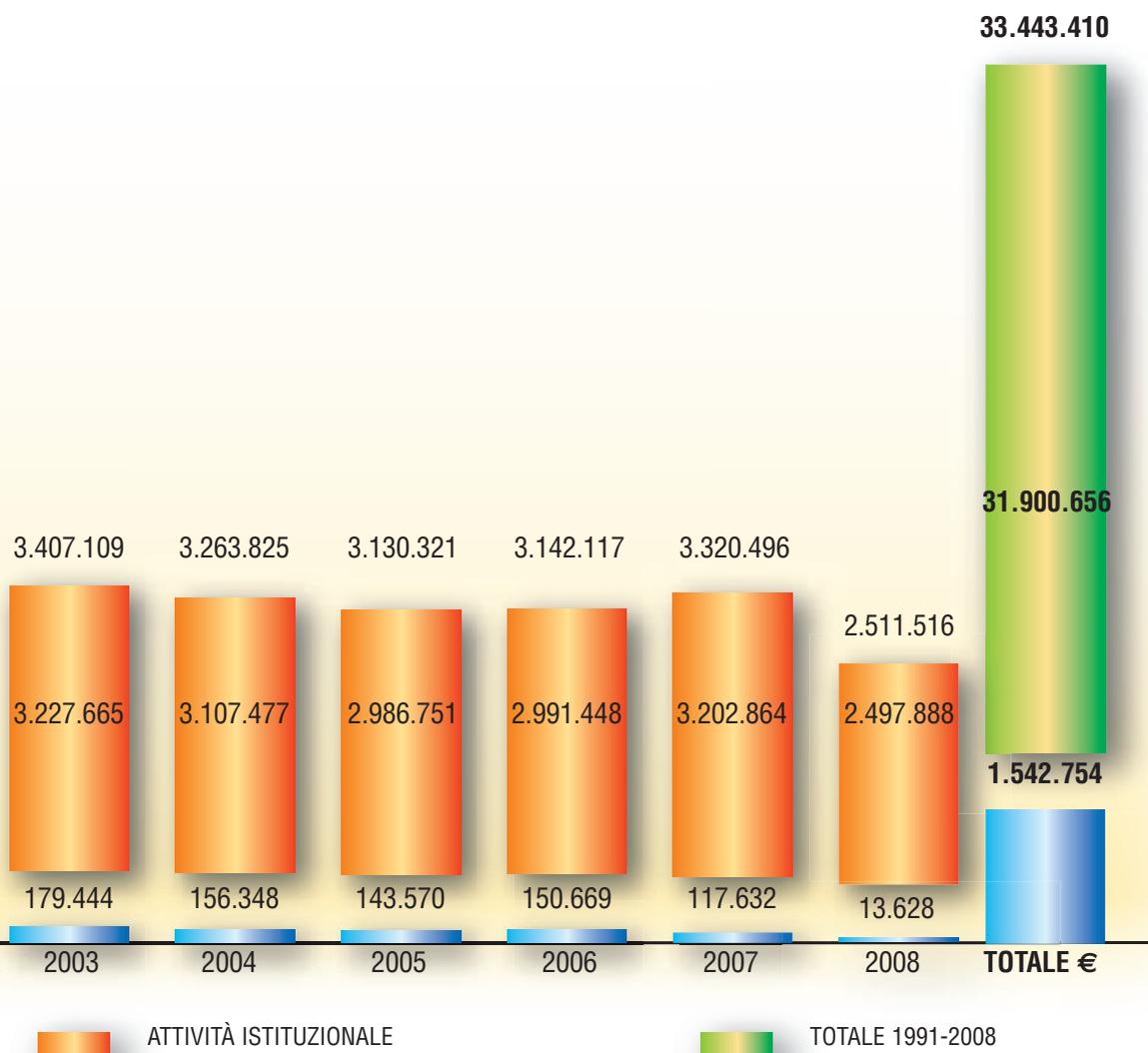
I soggetti destinatari degli interventi e la tipologia dei progetti realizzati



FONDO SPECIALE VOLONTARIATO
(Legge n. 266/91 che impone alle Fondazioni di origine bancaria, di destinare una quota non inferiore a un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti di legge, alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato)

SOGGETTI

- Associazioni culturali
- Associazioni promozione del territorio
- Associazioni sportive e ricreative
- Centri di servizio per il volontariato
- Enti e organismi assistenziali vari
- Enti ecclesiastici e religiosi
- Ospedali e strutture sanitarie
- Progetti propri Fondazione C.R. Tortona
- Pubblica amministrazione
- Scuole ed enti di formazione
- Società strumentale "Residenza sanitaria integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l."
- Università, Centri di studio, Istituti di ricerca



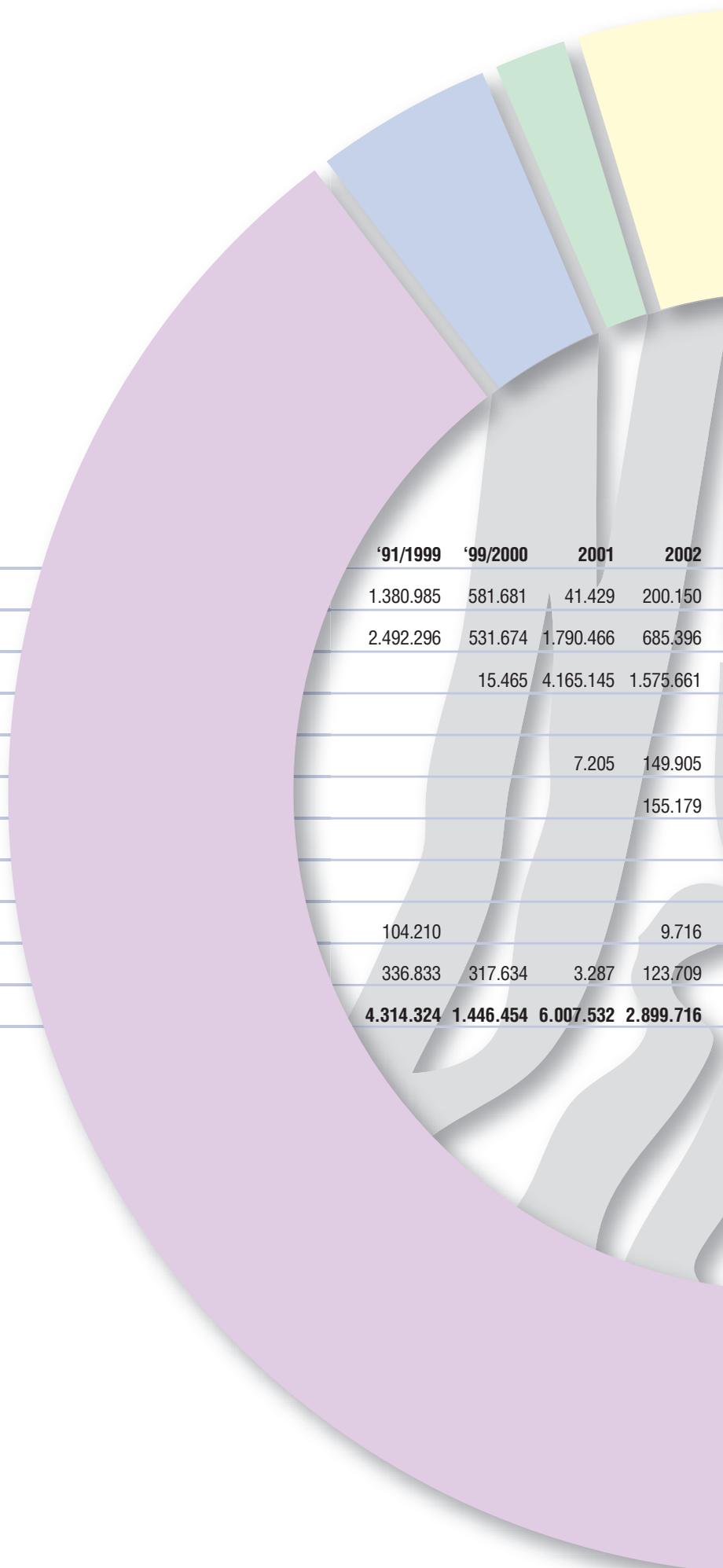
TIPOLOGIE

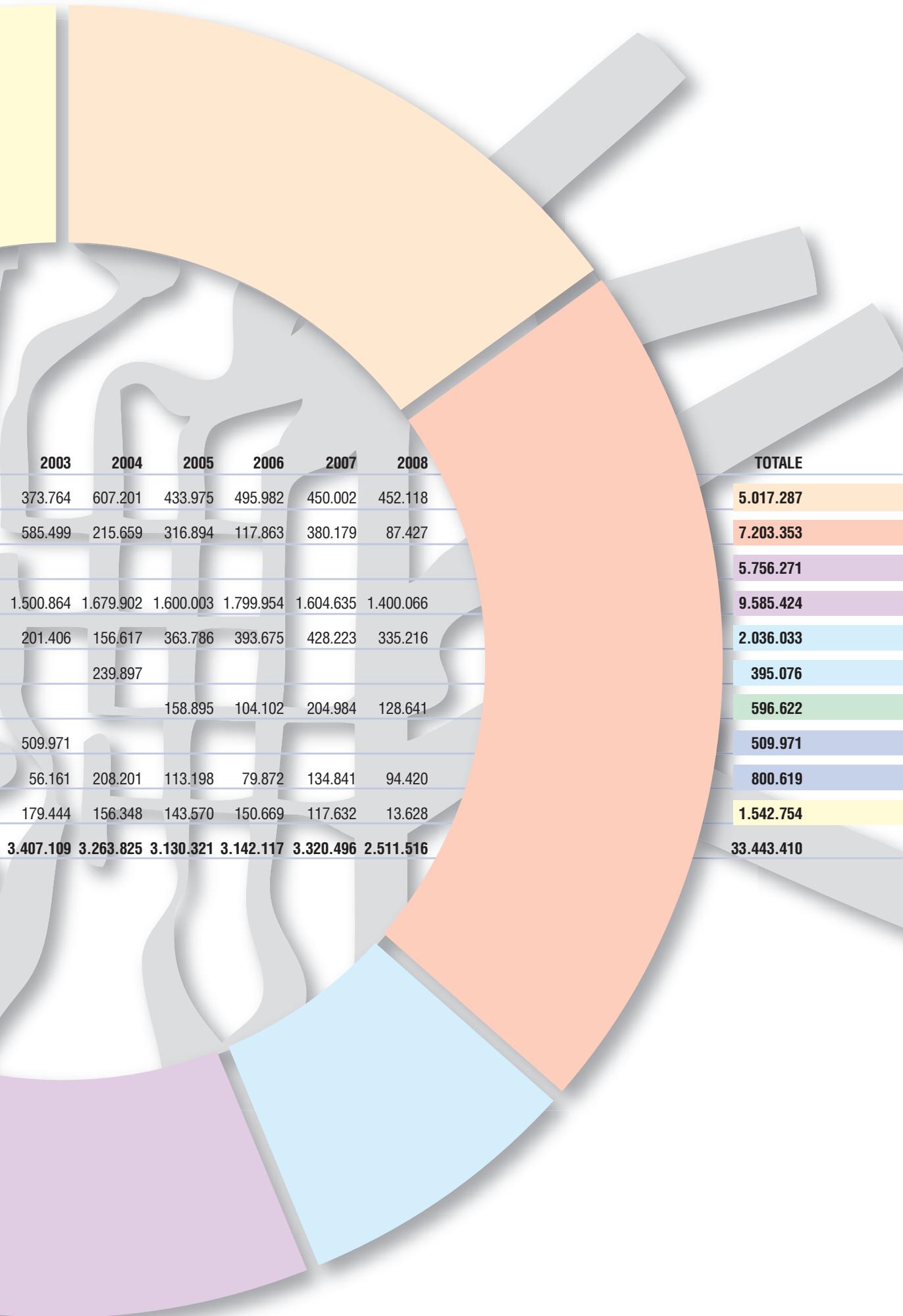
- Conservazione e restauro patrimonio storico-artistico
- Manifestazioni culturali e mostre d'arte
- Progetti ricerca scuola media superiore, acquisto beni e attrezzature, informatizzazione
- Percorsi formativi extra scolastici e di integrazione sociale
- Attrezzature e corsi studio sperimentali universitari
- Realizzazione e recupero di strutture stabili destinate ad attività e utilità sociale
- Attività editoriale
- Acquisto beni e attrezzature medicali
- Contributi di gestione ad enti con finalità di utilità sociale (cultura, assistenza, solidarietà, pronto soccorso, filantropia, volontariato, sport)

- Borse di studio specializzazioni mediche
- Borse di studio studenti scuole medie superiori e universitari
- Corsi di formazione e sviluppo progetti ricerca medica
- Interventi solidarietà
- Progetti a sostegno sviluppo del territorio
- Promozione della pratica sportiva tra i giovani

SETTORI DI INTERVENTO

	'91/1999	'99/2000	2001	2002
ARTE	1.380.985	581.681	41.429	200.150
SANITÀ	2.492.296	531.674	1.790.466	685.396
ASSISTENZA SOCIALE		15.465	4.165.145	1.575.661
ASSISTENZA ANZIANI				
ISTRUZIONE E FORMAZIONE			7.205	149.905
RICERCA				155.179
SVILUPPO LOCALE				
PROTEZIONE CIVILE				
ALTRI INTERVENTI	104.210			9.716
VOLONTARIATO	336.833	317.634	3.287	123.709
VALORE ASSOLUTO €	4.314.324	1.446.454	6.007.532	2.899.716



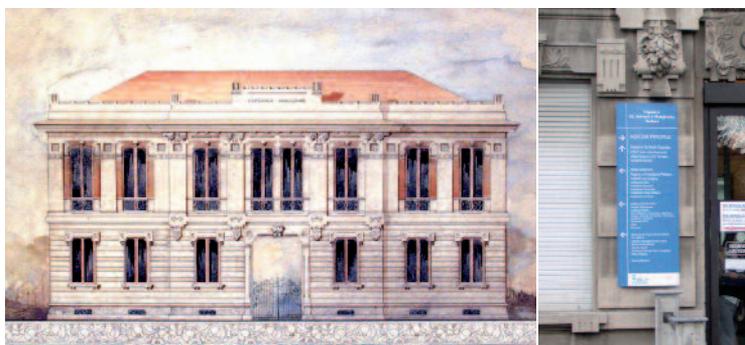


2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
373.764	607.201	433.975	495.982	450.002	452.118	5.017.287
585.499	215.659	316.894	117.863	380.179	87.427	7.203.353
1.500.864	1.679.902	1.600.003	1.799.954	1.604.635	1.400.066	5.756.271
201.406	156.617	363.786	393.675	428.223	335.216	9.585.424
	239.897					2.036.033
		158.895	104.102	204.984	128.641	395.076
509.971						596.622
56.161	208.201	113.198	79.872	134.841	94.420	509.971
179.444	156.348	143.570	150.669	117.632	13.628	800.619
3.407.109	3.263.825	3.130.321	3.142.117	3.320.496	2.511.516	1.542.754
						33.443.410

Uno dei parametri con i quali si valuta il grado di sviluppo di una società è il livello di assistenza sanitaria al quale il cittadino può accedere. La malattia rende fragili, indifesi nel corpo e nello spirito. Un servizio sanitario efficiente non è una speranza ma una legittima aspettativa, un diritto per ogni cittadino. Gli ospedali sono complessi sempre più dipendenti da una tecnologia sofisticata, costosa e che richiede elevate competenze da parte degli operatori. La Fondazione collabora costantemente con la locale struttura ospedaliera per soddisfare alcune importanti esigenze sanitarie, sia attraverso l'acquisto di rilevanti strutture medico-scientifiche, sia con iniziative mirate alla preparazione professionale di medici, paramedici e tecnici.

Gli interventi della Fondazione hanno interessato anche altre realtà operanti nel panorama sanitario locale, finanziando per esempio il mantenimento dell'efficienza del parco mezzi di primo soccorso e provvedendo al sostegno delle attività dei centri riabilitativi.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa



ANNO	SOGGETTO	IMPORTI €
'99-2000	Centro Paolo VI - Casalnoceto	51.646
	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	25.823
		41.317
		38.011
		19.350
	Croce Verde - Villalvernia	46.481
	Fondazione Telethon	43.382
2001	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	1.569.177
	Croce Rossa - Delegazione di Tortona	46.481
	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	15.494
2002	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	619.716
		73.400
		34.810
2003	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	87.600
	Associazione Prometeo Onlus - Tortona	80.000
	Croce Rossa - Delegazione di Tortona	40.000
	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	97.805
	Centro Paolo VI - Casalnoceto	140.000
	Piccolo Cottolengo Don Orione - Tortona	140.000
2004	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	134.000
		65.751
2005	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	28.000
		75.000
		150.000
	Centro Paolo VI - Casalnoceto	35.000
2006	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	88.000
2007	A.S.L. 20 Alessandria e Tortona	215.000
		40.000
2008	Croce Rossa - Delegazione di Tortona	30.000
	Misericordia - Tortona	30.000





PROGETTO

Sostegno alle attività del Centro riabilitativo
Climatizzazione reparti degenti Ospedale di Tortona
Acquisto apparecchiature elettromedicali - Reparto Neurologia Ospedale di Tortona
Acquisto gastroscopi - Servizio di Endoscopia Ospedale di Tortona
Borse di studio specializzazione Anestesiologia - Rianimazione Ospedale di Tortona e Tossicodipendenze SERT
Realizzazione nuova sede
Borsa di studio

Acquisto apparecchiature per allestimento Reparto Rianimazione Ospedale di Tortona
Acquisto mezzi di soccorso
Acquisto attrezzature elettromedicali - Unità senologica Ospedale di Tortona

Acquisto apparecchiatura TAC - Ospedale di Tortona
Acquisto sistema monitoraggio pazienti - Reparto di Neurologia Ospedale di Tortona
Borse di studio specializzazione in Anestesiologia - Rianimazione Ospedale di Tortona

Realizzazione studio di fattibilità Ospedale unico Tortona e Novi Ligure
Creazione sistema territoriale di defibrillazione cardiaca
Acquisto mezzi di soccorso
Borse di studio specializzazione Anestesiologia - Rianimazione e Oncologia Ospedale di Tortona
Adeguamento funzionale della struttura
Adeguamento funzionale della struttura

Piano di formazione del personale medico e paramedico
Borse di studio Ambulatorio di Epatologia e specializzazione Anestesiologia - Rianimazione Ospedale di Tortona

Borse di studio Ambulatorio di Epatologia - Ospedale di Tortona
Piano di formazione del personale medico e paramedico
Acquisto apparecchiatura elettromedicale Reparto di Chirurgia Ospedale di Tortona (Mammotome)
Sostegno alle attività del Centro riabilitativo

Piano di formazione del personale medico e paramedico

Acquisto apparecchiature elettromedicali e strumentazione Reparto di Ortopedia Ospedale di Tortona
Acquisto attrezzature informatiche Reparto di Rianimazione Ospedale di Tortona

Mantenimento in efficienza parco mezzi di soccorso
Mantenimento in efficienza parco mezzi di soccorso

Con atteggiamento pragmatico, la Fondazione pone nei confronti dei giovani particolare attenzione, soprattutto in quegli ambiti nei quali i giovani si formano culturalmente. La scuola È uno dei settori primari di intervento. Così le attività in campo tendono al potenziamento delle strutture scolastiche, sia mediante l'acquisizione di supporti tecnico-didattici ed il finanziamento di corsi a carattere innovativo e sperimentale, sia con il sostegno ai più meritevoli attraverso borse di studio, con i finanziamenti alla ricerca scientifica e tecnologica e con iniziative di profondo impatto culturale quali i convegni e gli incontri come: Tortona religioni - Una civiltà dell'amore e Gli studenti incontrano i giornalisti de La Stampa sui temi dell'attualità, la Fondazione indica e propone ai giovani un percorso virtuoso, mettendo a loro disposizione concrete opportunità di crescita.

Educazione, istruzione e formazione



ANNO	SOGGETTO	IMPORTI €
2002	Iniziativa della Fondazione	150.000
	Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate dell'Università del Piemonte Orientale di Vercelli - Sede di Alessandria	155.000
2003	Associazione Amici del Monte Ebro	55.000
	Iniziativa della Fondazione	140.000
2004	Iniziativa della Fondazione	140.000
	Associazione Amici del Monte Ebro	10.000
	Politecnico di Torino - Sede di Alessandria	120.000
	Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Vita dell'Università del Piemonte Orientale - Sede di Alessandria	120.000
2005	Iniziativa della Fondazione	129.500
	Iniziativa della Fondazione	64.000
	Iniziativa della Fondazione	75.000
2006	Iniziativa della Fondazione	140.000
	Iniziativa della Fondazione	141.000
	Iniziativa della Fondazione	12.500
	Iniziativa della Fondazione	49.000
2007	Iniziativa della Fondazione	130.990
	Iniziativa della Fondazione	87.300
2008	Iniziativa della Fondazione	132.180
	Iniziativa della Fondazione	119.800



PROGETTO

Potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica

Acquisto attrezzature scientifiche

Recupero rifugio alpino Ezio Orsi di Salogni

Potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica

Potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica

Recupero rifugio alpino Ezio Orsi di Salogni

Acquisto attrezzature scientifiche

Borse di studio di ricerca

Potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica

Borsa di studio "Dalle scuole Superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

Borsa di studio "Ricerca e formazione post universitaria"

Potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica

Borsa di studio "Dalle scuole Superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

Finanziamento ricerca scientifica sulla flavescenza dorata

Percorso culturale extra scolastico "Tortona Religioni. Verso una civiltà dell'amore"

Potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica

Borsa di studio "Dalle scuole Superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

Potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica

Borsa di studio "Dalle scuole Superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

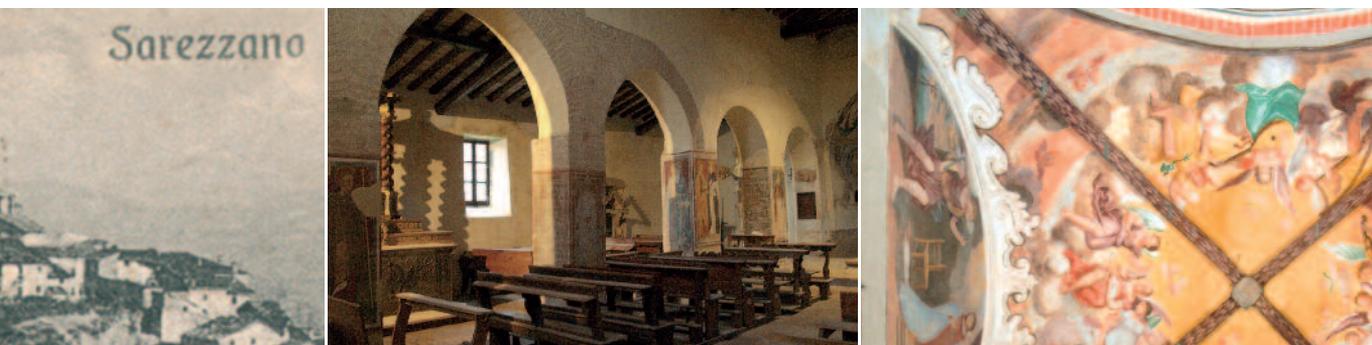
Gli oltre cinque milioni di euro deliberati in questi anni testimoniano la sensibilità e l'attenzione che la Fondazione pone a questo importante settore di cultura e civiltà. Gli interventi sono sempre mirati a perseguire finalità condivise con gli enti coinvolti nel progetto, sulla base della continuità e del rigore metodologico, che ha una proficua ricaduta sul territorio e sulla comunità di riferimento. In questi anni l'attività della Fondazione non si è caratterizzata unicamente per le operazioni di recupero e di salvaguardia dei beni storico-artistici, ma ha svolto un ruolo fondamentale nell'ambito della promozione culturale sostenendo i grandi eventi che hanno reso protagonista il territorio e hanno avuto una eco a livello nazionale: il Centenario del *Quarto Stato*, nel 2001, i Cento anni della morte di Pellizza nel 2007 e le mostre antologiche dei due grandi nomi della pittura tortonese, Angelo Barabino nel 2005 e Cesare Saccaggi nel 2008. A queste iniziative, frutto della collaborazione con gli altri Enti, la Fondazione ha affiancato un ciclo di esposizioni che, a partire dal 2005, hanno proiettato Tortona nel novero dei grandi circuiti dell'arte: *Venezia prima della Biennale* (2005), *Domenico e Gerolamo Induno* (2006) e *Arte in transizione* (2008). Nell'ambito delle manifestazioni musicali, si ricorda l'impegno con l'Ente Festival Perosiano che annualmente organizza eventi incentrati sulla riscoperta e valorizzazione della musica sacra del maestro tortonese don Lorenzo Perosi, un incontro di importante risonanza culturale, ormai giunto alla 14ª edizione.

Arte, attività e beni culturali



ANNO	SOGGETTO	IMPORTI €
'99-2000	Parrocchia Arcipretura di Borghetto Borbera	77.469
	Abbazia Cistercense Rivalta Scrivia	39.767
	Curia Vescovile Tortona	61.975
	Comitato Amici Santa Maria di Sale	49.580
	Comune di Volpedo	56.810
2002	Parrocchia Arcipretura di Borghetto Borbera	25.823
	Abbazia Cistercense Rivalta Scrivia	150.000
2003	Comune di Carbonara Scrivia	150.000
	Parrocchia Arcipretura di Borghetto Borbera	26.000
	Comitato Pro Antica Chiesa del Castello di Sarezzano	380.000
2004	Parrocchia di S. Pietro Apostolo di Volpedo	100.000
	Abbazia Cistercense Rivalta Scrivia	250.000
	Comune di Carbonara Scrivia	200.000
2005	Iniziativa della Fondazione	150.000
	Comune di Tortona	80.000
2006	Iniziativa della Fondazione	290.000
2007	Comune di Volpedo	188.000
	Comune di Carbonara Scrivia	120.000
2008	Iniziativa della Fondazione	120.000
	Comune di Tortona	50.000





PROGETTO

Restauro Oratorio S. Michele di Borghetto Borbera
Restauro facciata
Sistemazione archivio storico
Restauro Cappella del Rosario
Centenario de "Il Quarto Stato"

Restauro Oratorio S. Michele di Borghetto Borbera
Restauro parziale spazi interni della chiesa abbaziale

Intervento di recupero del Dongione (rocca medievale)
Restauro Oratorio S. Michele di Borghetto Borbera

Restauro Chiesa dei Santi Ruffino e Venanzio di Sarezzano

Restauro della Pieve Romanica
Restauro parziale spazi interni della chiesa abbaziale
Intervento di recupero del Dongione (rocca medievale)

Mostra pittura "Venezia prima della biennale. La pittura veneta dall'Unità d'Italia al 1895 nelle collezioni private"
Mostra pittura "Angelo Barabino, 1885-1950"

Mostra pittura "Domenico e Gerolamo Induno. La Storia e la Cronaca scritte con il pennello"

Manifestazioni celebrative centenario della morte dell'artista Pellizza da Volpedo
Intervento di recupero del Dongione (rocca medievale)

Mostra "Arte in Transizione, 1885-1930. Pittura italiana da alcune collezioni lombarde"
Mostra "Saccaggi. Tra Eros e Pan"

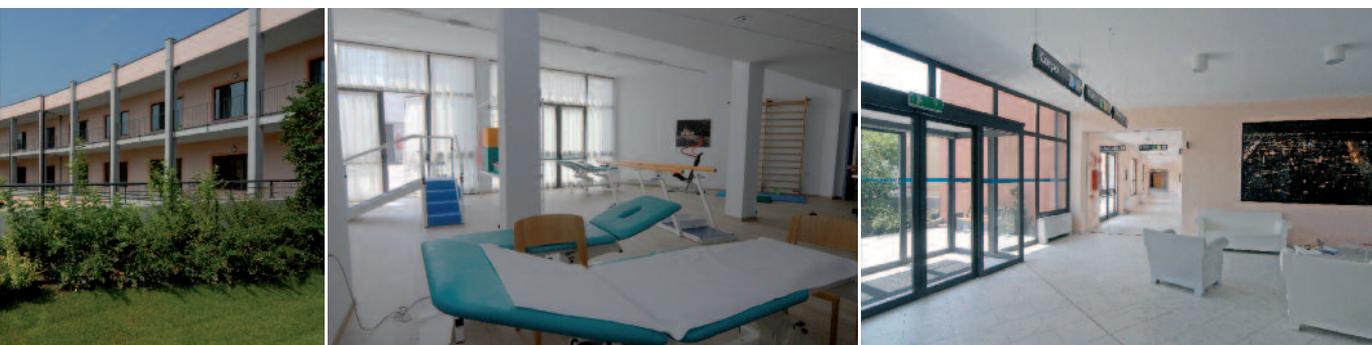
L'assistenza agli anziani costituisce un obiettivo che la Fondazione persegue da alcuni anni con grande attenzione.

La Residenza sanitaria Leandro Lisino È la risposta concreta a questa ambiziosa finalità. Entrata in funzione all'inizio del 2008, la struttura costituisce una realtà di grande valore sociale, ponendosi al servizio di quelle persone nelle quali l'età raggiunta, ha reso bisognose di assistenza e cura. La Residenza ha una potenzialità di 120 posti letto, offre servizi di assistenza e cura all'anziano e ai soggetti colpiti da patologie croniche o invalidanti. Il complesso che sorge in località Paghisano È stato realizzato con l'intervento dei migliori esperti del settore e si pone nel suo campo, come una realtà di eccellenza di grandi potenzialità.

Assistenza agli anziani



ANNO	SOGGETTO	IMPORTI €
'99-2000	Centro Mater Dei di Tortona	129.114
2001	Iniziativa della Fondazione	4.028.364
2002	Iniziativa della Fondazione	1.550.000
2003	Iniziativa della Fondazione Comune Sant'Agata Fossili	1.500.000 84.000
2004	Iniziativa della Fondazione	1.680.000
2005	Iniziativa della Fondazione	1.600.000
2006	Iniziativa della Fondazione	1.800.000
2007	Iniziativa della Fondazione	1.600.000
2008	Iniziativa della Fondazione	1.400.000



PROGETTO

Adeguamento funzionale struttura residenziale per anziani

Costruzione Residenza sanitaria integrata "Leandro Lisino"

Costruzione Residenza sanitaria integrata "Leandro Lisino"

Costruzione Residenza sanitaria integrata "Leandro Lisino"

Recupero funzionale struttura residenziale per anziani

Costruzione Residenza sanitaria integrata "Leandro Lisino"

Contributo gestione operativa Residenza sanitaria "Leandro Lisino"

I principali progetti



28

SALUTE PUBBLICA
ISTRUZIONE
ARTE
ASSISTENZA ANZIANI





IL REPARTO DI RIANIMAZIONE

L'Ospedale civile di Tortona assolve a numerose attività e fa riferimento ad un bacino di utenza che si estende ben oltre il nucleo urbano e comprende circa 80.000 persone. Ma non solo, a rendere potenzialmente più ampia la sua area di competenza, contribuisce la prossimità ad un importante snodo autostradale. Negli ultimi due decenni l'ospedale è stato interessato da sostanziali azioni di ammodernamento sia nella struttura che nei settori di intervento. All'interno dell'ampio novero di ammodernamenti strutturali e dell'inserimento di settori di attività che rendessero possibili nuove e qualificate prestazioni, l'allestimento di un Reparto di Rianimazione e Terapia Intensiva si configurava come un intervento quanto mai urgente e necessario, soprattutto per dotare la struttura sanitaria di un servizio emergenza completo.

La realizzazione di un Reparto di Rianimazione per l'Ospedale di Tortona, infatti, è stata nelle intenzioni della locale Azienda Sanitaria già a partire dagli anni Ottanta. I finanziamenti regionali erogati per la messa in opera delle strutture murarie e dell'impiantistica non avevano, però, consentito di portare a termine il lavoro, procrastinando l'attivazione del Reparto. Per assolvere a tali esigenze, la Fondazione ha assunto l'impegno di intervenire in modo consistente e risolutivo all'allestimento dell'Unità di rianimazione a partire dal 1996, convogliando in tale direzione i fondi destinati al settore sanitario nei due anni successivi e nel biennio 2000 - 2001. Questa prima risoluzione ha consentito di avviare le attività del Reparto attraverso l'informatizzazione dell'intera struttura che è stata dotata del sistema software, dell'arredamento e di tutte le attrezzature ed apparecchiature elettromedicali.

I finanziamenti hanno consentito, altresì, l'allestimento di spazi e di strutture necessari al personale, di un laboratorio e di un deposito dei farmaci.

Nel 2001 il Reparto ha avviato le sue attività, resa anche più complessa dalla carenza, nei presidi ospedalieri del nord Italia, di specialisti in Rianimazione e Anestesia.

L'intervento della Fondazione si è concluso, di fatto, in tempi più recenti con un intervento di adeguamento della dotazione tecnologica dell'Unità di rianimazione: nel 2007, infatti, è stato finanziato l'acquisto di un nuovo server dedicato specificamente al reparto.

Alla base del lungo ed oneroso impegno della Fondazione sta la convinzione di aver contribuito in misura concreta e decisiva alla risoluzione di un problema che veniva percepito da tutta la comunità in tutta la sua complessità.





GE CT Sytec 3000

20 100 1700

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

LA TAC MULTISLICE

Tra gli interventi pi consistenti ravvisabili nel bilancio del 2002 emerge il finanziamento che la Fondazione ha erogato a favore dell'Ospedale Civile di Tortona per lacquisto di unapparechiatura TAC spirale multislice.

Il nosocomio era gi dotato di un sistema TAC installato nel 1991 a seguito di contributi concessi dalla Cassa di Risparmio di Tortona e dalla Fondazione stessa.

Le prestazioni di tale strumento si erano nel tempo, progressivamente ridotte in efficacia. Lacquisto di un apparecchio di ultima generazione, che consentisse al reparto diagnostico dell'Ospedale di Tortona prestazioni davanguardia, si era, dunque, rivelato urgente e necessario.

Dai responsabili del reparto di Radiologia È stato individuato come dispositivo allavanguardia una TAC multislice, apparecchio dotato di un sistema di acquisizione in grado di ruotare a 360°.

Le prestazioni di tale macchina consentono la massima efficacia diagnostica con ridotti disagi del paziente soprattutto se anziano o condizionato da un evento traumatico, nonchÈ un precoce trattamento terapeutico. Ma non solo, lapparecchio È dotato di dispositivi adatti a nuovi e sofisticati ambiti di applicazioni come lo studio dellembolia polmonare e la diagnosi di particolari tumori.

I vantaggi di tale apparecchiatura per la comunit di pertinenza dell'Ospedale di Tortona sono evidenti e limpegno economico profuso dalla Fondazione ha avuto una ricaduta di grande utilit sociale. Ha ulteriormente qualificato lintervento dellente lattenzione alle complesse procedure di acquisizione e di collaudo della macchina.

Data la rilevanza dell'erogazione, infatti, la Fondazione ha messo in atto un sistema di finanziamento particolare, lo stesso gi sperimentato in occasione dellallestimento del reparto di Rianimazione: la congruit economica e qualitativa della strumentazione È stata definita da una societ specializzata nella consulenza e gestione tecnologica di apparecchiature biomediche, mentre la stesura dei contratti e la definizione degli aspetti fiscali È stata seguita dalla Fondazione medesima.





BORSE DI STUDIO

in Anestesiologia e Rianimazione

Agarantire l'efficacia degli interventi della Fondazione non sta soltanto la consistenza degli importi erogati, ma anche i criteri di organicità in base ai quali vengono deliberati. » in nome di tale coesione che l'Ente ha stanziato, a partire dal 2002 e in via continuativa, i fondi per finanziare alcune borse di studio in Anestesiologia e Rianimazione.

Il progetto si innesta su quello messo in opera nell'anno 2000, quando la Fondazione sostenne l'impegno finanziario di una borsa di studio in Anestesiologia e Rianimazione: si era, infatti, resa necessaria la preparazione di personale medico specializzato che operasse all'interno dell'Unità di Terapia del Dolore e Cure Palliative dell'Ospedale Civile di Tortona. Si trattava, allora, di intervenire in un piano di sviluppo del reparto stesso, che andava specializzandosi e ampliando la gamma degli interventi.

L'attenzione alla formazione non è, ovviamente, venuta meno al momento di mettere in cantiere l'ampio progetto di allestimento del Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Tortona: accanto alla priorità degli interventi strutturali e della dotazione tecnologica, la Fondazione ha riservato attenzione anche all'attivazione operativa del reparto stesso. Azione complicata dalla grave carenza, in tutti i presidi ospedalieri del nord Italia, di specialisti in Anestesiologia e Rianimazione.

Di qui la decisione di finanziare direttamente le borse di studio per consentire la formazione di personale specializzato ad operare nella struttura.

Gli importi erogati hanno permesso di sostenere il percorso quadriennale di tre specializzandi, in seguito a tale finanziamento la scuola di specialità in Anestesia e Rianimazione dell'Università di Genova ha potuto aggiungere tre posti a quelli già assegnati e finanziati dal Ministero, così da garantire la formazione di professionisti in vista del loro inserimento nel Reparto di Rianimazione del nosocomio tortonese.



Un pomeriggio siamo andati a visitare la casa dove è nata Bernadette. Era una casa molto povera e suo padre che era mugnaio era finito in carcere perché si era indebitato per aiutare gli altri.

Quello stesso pomeriggio Don Remotti si aspettava nella chiesa di San Pio X dove si sarebbe svolta una solenne celebrazione per tutti gli ammalati.



Una sera abbiamo in fretta per poter essere puntuali si tiene la messa che si tiene la sera. Appena si è salita davanti alla basilica ci è stata accolta da un sacerdote che ci ha dato un abbraccio che ci ha salutati. Che abbiamo osato e davanti alla basilica ci è stata accolta da un sacerdote che ci ha dato un abbraccio che ci ha salutati. Tanti ammalati erano sulle scale e ci ha salutati. Tanti ammalati erano sulle scale e ci ha salutati.

Nel pomeriggio è scappato un forte temporale e nessuno dei presenti si è spostato prima che la visita del focolare fosse terminata. Arrivati alla casa di accoglienza dove eravamo ospitati ci siamo asciugati e scaldati.

Don Remotti si è complimentato con noi per il nostro buon esempio. Paolo.

IL CENTRO RIABILITATIVO PAOLO VI

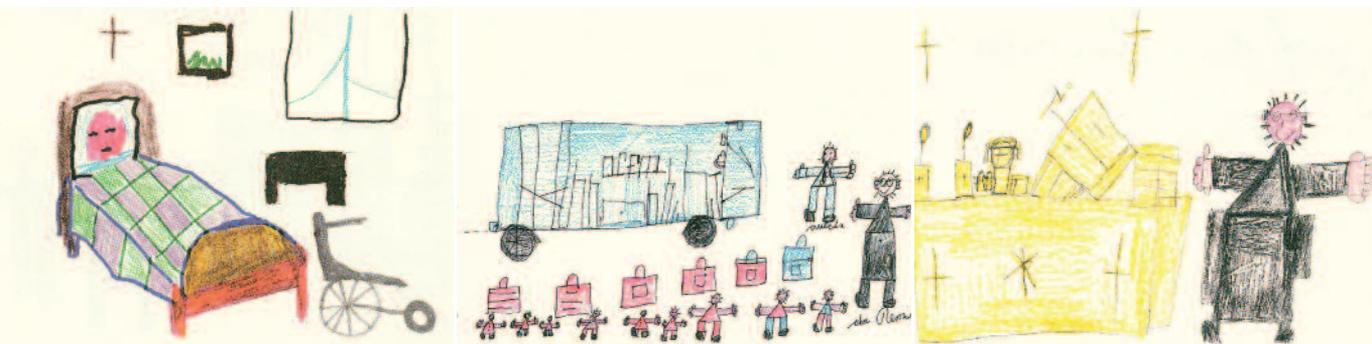
L'attività a favore di categorie svantaggiate occupa un posto preminente tra gli obiettivi della Fondazione.

L'attenzione al territorio e alle sue necessità, intese anche come criticità di carattere socio-assistenziale, ha individuato nella realtà del Centro Paolo VI di Casalnoceto uno dei più importanti ambiti d'intervento. Tale scelta è motivata dalla peculiarità stessa del Centro, dalla sua attività considerata all'avanguardia e in virtù della quale esso occupa una posizione di primo piano nell'ambito della realtà clinico-scientifica del territorio nazionale.

Fondato da Monsignor Francesco Remotti per venire incontro ad esigenze sempre più diffuse e complesse, nonché per consentire il trasferimento di un'analoga e datata struttura da Caldirola, il Centro è oggi un organismo articolato che fornisce trattamenti abilitativi e riabilitativi, secondo modalità residenziali, diurne o ambulatoriali, a pazienti in età evolutiva o adulti affetti da disabilità neuro-psichica di varia natura. L'ampia gamma dei progetti riabilitativi, studiati e modulati sulla base delle esigenze e delle problematiche del singolo paziente, ha reso necessari in questi anni non pochi interventi di ampliamento dei fabbricati, la costruzione di laboratori e zone riabilitative specifiche, il continuo adeguamento degli spazi per rispondere ad una necessità crescente e l'aggiornamento delle apparecchiature.

Il Centro è anche luogo di ricerca e di sperimentazione, in nome della varietà degli interventi riabilitativi e della diversità delle patologie trattate, è infatti, da sempre attiva la collaborazione con le università italiane. Collaborazione che ha consentito di mettere a punto gli interventi riabilitativi e farmacologici ad oggi ritenuti più efficaci e all'avanguardia. Non è un caso, infatti, che il Centro ospiti ogni anno un convegno di aggiornamento sugli sviluppi della ricerca scientifica relativa al ritardo mentale e alla disabilità psichica.

La poliedrica attività della struttura, necessita di un supporto economico notevole, nonostante il convenzionamento con le ASL del territorio nazionale. » in questo contesto che da alcuni anni agisce la Fondazione attraverso contributi all'adeguamento strutturale o il sostegno alla gestione ordinaria.





LA PROMOZIONE DELL'ECCELLENZA

Il potenziamento del sistema educativo

Istruzione e la formazione costituiscono ambiti di intervento di primario interesse per la Fondazione: l'attenzione al territorio passa anche e soprattutto attraverso la valorizzazione dell'individuo che lo abita e il sostegno delle sue potenzialità e della sua crescita. Per questo motivo gli interventi nell'alveo della formazione hanno avuto un corso pluriennale e costituiscono uno degli interessi precipi della Fondazione. Sono state individuate due aree di azione specifiche, il potenziamento del sistema educativo locale e il finanziamento di borse di studio. A partire dal 2002, la Fondazione ha sviluppato un progetto finalizzato ad ampliare i programmi e gli strumenti didattici a disposizione degli studenti degli istituti scolastici e dei centri di formazione professionale del Distretto di Tortona. Ciascuna istituzione scolastica ha risposto ad un bando preciso elaborando progetti e piani di intervento sulla base delle proprie carenze e delle proprie specificità. A tali richieste circostanziate, la Fondazione ha risposto finanziando l'acquisto di strumenti e ausili didattici, corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e progetti di orientamento scolastico. La varietà dei progetti finanziati e la consistenza dell'impegno economico testimoniano un intervento ad ampio raggio della Fondazione, sostenuto dalla convinzione che la moltiplicazione delle risorse formative possa contribuire ad accrescere la motivazione e l'interesse degli studenti e a potenziare le loro capacità critiche decisionali.

Il progetto Borse di Studio

Con la finalità di ampliare l'orizzonte dei propri interventi nell'ambito dell'educazione, dell'istruzione e formazione, la Fondazione ha avviato nel 2004, il progetto Dalle Scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione, incentrato sull'erogazione di borse studio, con lo scopo di sostenere il percorso di formazione di studenti residenti nel territorio di operatività dell'Ente, per creare e migliorare le condizioni di accesso all'istruzione universitaria. Si tratta di borse di studio erogate da una commissione di specialisti sulla base del merito scolastico e della situazione patrimoniale del candidato e del suo nucleo familiare. I soggetti individuati sono diplomati che si avviano all'università i quali potranno usufruire di borse di studio dall'iscrizione all'università fino al conseguimento della laurea di primo o di secondo livello, secondo parametri di merito e di reddito stabiliti dal bando di concorso. Ad oggi gli studenti che hanno potuto usufruire per il primo anno delle borse di studio sono stati 78, molti di questi sono riusciti ad ottenere anche per gli anni scolastici successivi la riconferma. Gli importi delle borse di studio vanno da 1.000 a 5.500 euro a seconda dei parametri stabiliti. La Fondazione considera questi interventi come un investimento a lungo termine, sulla cultura, sul futuro, sui giovani e sulle loro potenzialità e capacità che sono premessa alla stessa crescita collettiva delle condizioni culturali, sociali ed economiche del territorio.



L'ABBAZIA CISTERCENSE DI S.MARIA

Testimonianza tra le più significative dell'architettura cistercense, l'abbazia è stata restituita ad una lettura completa attraverso il recupero degli spazi della chiesa e il restauro dell'apparato decorativo interno.

La fondazione di un complesso abbaziale a Rivalta Scrivia viene fatta risalire al 1180, anno in cui una colonia di monaci ivi preesistente si era aggregata all'abbazia cistercense di Lucedio.

Nel corso dei secoli successivi, Rivalta ha assunto particolare rilevanza nella vita religiosa della Diocesi tortonese, almeno fino alla seconda metà del Quattrocento, quando la vita spirituale e monastica decade insieme agli edifici.

Se si esclude il rifacimento cinquecentesco della facciata, la struttura architettonica dell'abbazia risponde, nelle linee generali, ai canoni del gotico cistercense e conserva sostanzialmente integra la sala capitolare. L'interno della chiesa custodisce uno dei cicli ad affresco più ricchi e più interessanti, per qualità e consistenza, dell'area piemontese, realizzato da pittori per lo più anonimi.

Ma per la storia dell'arte tortonese, l'abbazia è un luogo di fondamentale importanza perché qui è documentabile l'attività di Franceschino Boxilio, alla cui mano sono attribuibili almeno tre affreschi.

Linevitabile degrado cui è andata incontro l'abbazia nel corso dei secoli a cui si è cercato di porre rimedio attraverso una serie di restauri già negli anni Quaranta, ha reso necessario un recupero pressoché totale del complesso architettonico.

L'intervento della Fondazione, che prima di ogni altra istituzione ha manifestato particolare attenzione a tale realtà, si è reso concreto a più riprese. Nel 1995 e nel 1996 è stato erogato un primo contributo che ha permesso di completare il rifacimento del tetto e di restaurare la facciata.

Negli anni 2002 e 2004 gli interventi hanno interessato, invece, la ristrutturazione dell'interno della chiesa abbaziale e il restauro degli affreschi. La portata dell'impegno della Fondazione è motivata dal fatto che tale gioiello architettonico, tra i più rilevanti del territorio, rischiava di subire danni che ne avrebbero condizionato irrimediabilmente la sopravvivenza e la fruizione.





IL DONGIONE

Fortilizio costruito all'inizio del Quattrocento su commissione del capitano di ventura e feudatario Perino da Cameri, il Dongione, nome con cui si designa il castello di Carbonara Scrivia, risulta di particolare interesse per la sua conformazione a pianta rettangolare che occupa la parte pi alta del centro storico del paese. La sua mole imponente segna l'orizzonte del paesaggio e domina il piccolo centro urbano.

Costituito da una grande torre, con un unico ambiente, si articola su diversi piani e ha il suo sviluppo maggiore nella dimensione verticale, la sua struttura È assimilabile alla tipologia costruttiva che in Francia viene chiamata donjon - nome da cui deriva l'abituale definizione - che alla pi diffusa cortina che racchiude altre costruzioni interne, preferisce un unico, poderoso torrione.

La conformazione e la posizione testimoniano della natura difensiva del manufatto, la cui importanza comincia a declinare alla met del XVI secolo, probabilmente a seguito della diffusione delle armi da fuoco che richiedevano strutture protettive pi articolate.

Lo stato di degrado in cui versava il fortilizio imponeva una serie di interventi massicci e urgenti. La Fondazione si È resa protagonista di questo progetto di recupero ampio e molto complesso e ha offerto supporto economico a partire dal 2003, consentendone la restituzione alla collettività.

Tale interesse È da ricercare nella peculiarità del monumento e nel fatto che esso È uno degli esempi pi significativi dell'architettura fortificata del XV secolo del Piemonte Orientale e tra le rarissime testimonianze di torrione fortificato. Ma anche nel contesto in cui È inserito, vocato allo sviluppo turistico e, quindi, sostenuto dalla Fondazione in un'ottica di valorizzazione territoriale.

La struttura, infatti, ambisce a diventare punto di riferimento per le manifestazioni e le attività culturali del Tortonese, in un'ottica di valorizzazione ad ampio raggio dei beni artistici, ambientali ed enogastronomici del territorio.

Il restauro È stato completato nel 2008.





LA PIEVE

Parrocchia San Pietro Apostolo

Antica e ben conservata attestazione romanica, la Pieve di Volpedo È tra le realtà artistiche pi importanti del territorio. Costruita sicuramente prima del Mille, racchiude al suo interno un ciclo di affreschi risalente al XV secolo e testimonia, sia nelle caratteristiche architettoniche che nell'apparato decorativo un linguaggio di matrice lombarda. Tale duplice ricchezza, quella dell'edificio e quella degli affreschi, amplifica il dato di interesse del monumento, l'unico del genere in Val Curone che abbia conservato quasi per intero l'impianto architettonico, in parte ricostruito sul modello primigenio nel XV secolo e la leggibilità delle pitture murarie. L'edificio, citato per la prima volta in un documento del 965, presenta le caratteristiche tipiche dell'architettura pievana altomedievale: struttura semplice in mattoni e ciottoli di fiume, facciata a salienti che lascia intuire la suddivisione dello spazio interno in tre navate.

Il ciclo di affreschi tardo-quattrocenteschi che decora l'interno È stato restituito ad una lettura ancora pi completa e suggestiva grazie alle recenti campagne di restauro e pulitura. L'ultimo intervento È quello relativo all'abside dove domina il Cristo Pantocratore circondato dai simboli dei quattro Evangelisti, dalla Vergine e da San Michele Arcangelo. Nel registro inferiore, la sequenza degli Apostoli È interrotta dalla figura di Re David e da quella di Cristo in Piet. Scigno di tradizioni storiche e di fede, la Pieve conserva sui pilastri un'interessante teoria di affreschi frutto, per la maggior parte di ex voto.

La Pieve È stata oggetto di una serie di interventi che hanno consentito il recupero e il consolidamento della struttura architettonica (rifacimento del pavimento e del tetto) e della decorazione parietale (pulitura e restauro conservativo degli affreschi).

Di tali provvedimenti la Fondazione si È fatta carico a pi riprese, consentendo un'azione risolutiva circa gli interventi di cui l'edificio necessitava da tempo. La recente sistemazione dell'area del presbiterio ha consentito di riportare alla luce, ancora in ottimo stato di conservazione, il Re David dipinto con barba e capelli canuti e con abiti che paiono tratti da una miniatura cortese al centro del catino absidale; tale porzione d'affresco era stata oscurata dalla sovrapposizione di un altro frammento murario con un'immagine della Vergine col Bambino molto cara alla devozione popolare.





L'ORATORIO DI SAN MICHELE

della Parrocchia Arcipretura di San Vittore

Rarissimo esempio di romanico arcaico ancora intatto nelle sue strutture fondamentali, l'Oratorio di San Michele si presenta come un caso di studio particolare data la ricchezza di informazioni che è in grado di offrire di interesse archeologico e storico-architettonico.

Le origini di questa antica chiesa monastica risalgono ad uno dei periodi di fioritura del romanico, i secoli che vanno dal X al XII, come è riscontrabile nel paramento murario e nell'abside. A livello dell'abside e del corpo centrale è, infatti, possibile rilevare la costruzione primigenia, ascrivibile ad uno stile romanico rustico, inframmezzata da monofore e decorata con archetti ciechi e lesene aggettanti. Il corpo anteriore e la facciata rivelano rifacimenti successivi.

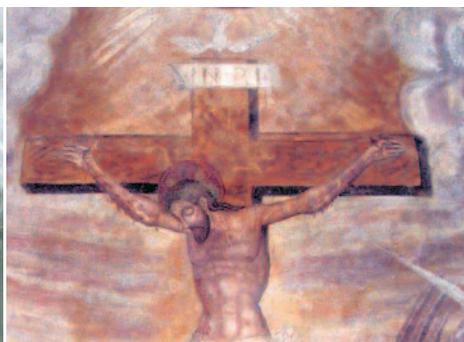
L'interno è ad un'unica navata, coperta con tetto a capriate lignee. La zona absidale è impreziosita da un affresco del 1579 realizzato su committenza di notabili locali da un anonimo artista. Il dipinto raffigura una Crocifissione con ai lati l'Arcangelo Michele che uccide il drago, la Madonna e Santa Marta ed era già stato oggetto di attenzione da parte della Fondazione che ne aveva finanziato il restauro.

A lato dell'edificio è posto un sarcofago, probabile tomba di qualche religioso, soltanto negli ultimi decenni recuperato ad una corretta fruizione, dissotterrato negli anni Venti dall'ingresso principale dell'Oratorio, era stato utilizzato come vasca di abbeveraggio per il bestiame.

L'intervento di restauro sulla struttura è stato massiccio e ha consentito il recupero totale dell'edificio che versava in uno stato conservativo estremamente deteriorato.

I lavori hanno interessato l'intero paramento murario, minacciato da devastanti infiltrazioni di umidità e hanno restituito l'Oratorio ad una fruizione che rischiava di essere irrimediabilmente compromessa.

La Fondazione è intervenuta, in tre riprese, restituendo alla comunità tale gioiello architettonico, pur decentrato rispetto ai più tradizionali percorsi artistici del territorio, ma che racchiude nella sua unicità un valore storico di portata rilevante.



S. Maria de Canali

**SALUTI
DA**



TORTONA

ALBUM DELLA STANZA

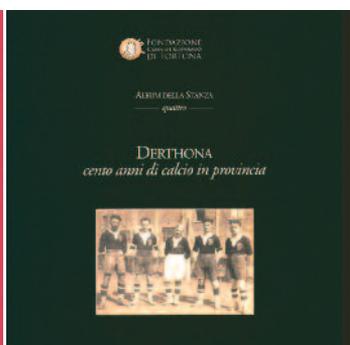
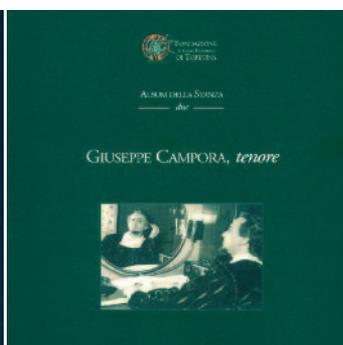
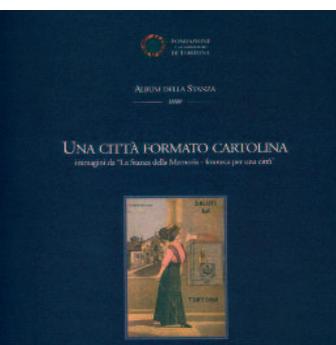
Con la dizione progetti della Fondazione, si designano quei progetti che vengono ideati, elaborati e realizzati direttamente dalle strutture dell'Ente.

Tra questi si annovera la collana editoriale *Album della Stanza*, le cui pubblicazioni hanno un legame con la fototeca *La Stanza della Memoria*, anchessa progetto della Fondazione, in quanto il materiale iconografico che costituisce la parte cospicua di ogni singola pubblicazione degli *Album* fa parte o entrerà a far parte della Fototeca, in una sorta di rapporto sinergico.

La Stanza della Memoria lo ricordiamo, È un progetto nato per raccogliere dai singoli cittadini, con la finalità ultima di mettere poi a disposizione di tutti, in forma virtuale e informatizzate, le immagini fotografiche raccolte che fanno riferimento ai luoghi, ai personaggi, alla storia del nostro territorio.

Quattro sono stati finora i volumi pubblicati, che hanno cadenza annuale e, specificatamente: *Una città formato cartolina*, nel quale Tortona ed i luoghi limitrofi sono rappresentati attraverso immagini veicolate dalle cartoline postali illustrate degli anni Venti e Trenta del Novecento, quindi *Giuseppe Campora, tenore*, una biografia artistica di un importante cantante lirico tortonese, recentemente scomparso, che ha calcato con successo i teatri lirici in ogni parte del mondo, il terzo volume dal titolo *Giuseppe Pellizza e la fotografia* È stato realizzato in occasione del centenario della morte del grande Pittore divisionista e prende in esame il suo importante fondo fotografico, ultima in ordine di tempo la pubblicazione *Derthona, cento anni di calcio in provincia*, la quale tratta delle vicende sportive della locale squadra di calcio in occasione appunto del centenario della sua costituzione.

L'interesse suscitato dai volumi pubblicati È stato notevole, in special modo per quelli che fanno riferimento a importanti personalità artistiche, infatti molti dei nostri volumi sono stati richiesti e ora si trovano nella biblioteca di conservatori musicali, teatri lirici, istituti universitari, ricercatori e studiosi.





IL FONDO SARINA

Alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso cala definitivamente a Tortona il sipario sui burattini della famiglia Sarina.

Nel primo decennio del Novecento, questi geniali artisti del teatro di figura, originari di Lodi, approdarono nella nostra città, che elessero a loro stabile dimora. Tortona per decenni ebbe così modo di godere delle rappresentazioni teatrali di Teresa e di Peppino Sarina ultimi veri artisti e maestri di questa arte, meriti universalmente a loro riconosciuti.

Il patrimonio storico, artistico e culturale che avevano idealmente lasciato in eredità alla città con la loro creatività ed il loro lavoro, non poteva essere abbandonato all'incuria del tempo.

Nel 2007, venuto meno l'ultimo erede naturale Carlo Scotti, il patrimonio artistico Sarina costituito da burattini, costumi, scenari, materiali di scena, copioni, spartiti, libri, è stato acquisito dalla Fondazione, che con questa operazione ha permesso di salvaguardare una ricchezza che appartiene alla storia e cultura della città.

Il materiale è stato collocato nei locali della Fondazione per le operazioni attinenti alla verifica delle condizioni di conservazione, ai primi interventi di pulitura ed all'inventario.

Per queste attività ci si è avvalsi della collaborazione dell'Associazione Peppino Sarina. L'organizzazione di questo materiale, la sua messa a disposizione per lo studio ed il suo recupero culturale, sono gli obiettivi che porteranno non solo a tratteggiare un aspetto della storia di Tortona, ma saranno un contributo allo studio della cultura dell'arte popolare e del teatro di figura i cui esiti sono destinati a valicare i confini locali.





RESIDENZA SANITARIA “L. LISINO”

Nel mese di ottobre del 2003, iniziavano i lavori di costruzione della residenza sanitaria, in seguito intitolata a Leandro Lisino, destinata ad assistere la popolazione anziana ed i soggetti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti ed a creare un percorso di continuità assistenziale a valenza riabilitativa al fine di limitare la durata dei ricoveri ospedalieri in fase post operatoria.

Il progetto È stato avviato dopo un'approfondita valutazione delle esigenze non soddisfatte dei servizi socio-sanitari del Tortonese e sulla base delle indicazioni degli Enti titolari delle funzioni sanitarie e socio assistenziali.

La gestione dei lavori di costruzione È stata affidata ad una società appositamente costituita quale braccio operativo della Fondazione che ha proceduto in via preliminare alla selezione dei professionisti incaricati della progettazione, attraverso un bando-concorso di idee riservato a tecnici specializzati in edilizia sanitaria.

Una volta esaurite le fasi progettuali, la società strumentale della Fondazione ha individuato l'impresa appaltatrice tra alcune aziende aventi sede legale nel tortonese e con specifici requisiti di esperienza e professionalità.

I lavori di costruzione sono stati ultimati nel mese di luglio del 2007 e dal febbraio 2008 la struttura È divenuta pienamente operativa.

A livello architettonico la residenza, dotata di standard tecnologici tra i più avanzati del settore, risulta articolata in quattro corpi di fabbrica di cui tre destinati ad ospitare i nuclei di degenza per un totale di 120 posti letto suddivisi in 72 camere delle quali 48 a due posti letti e 24 ad un posto letto.

Grazie all'introduzione di particolari elementi di flessibilità a livello strutturale, impiantistico e tecnologico definiti in fase progettuale ed esecutiva in accordo con l'allora A.S.L. 20 Alessandria e Tortona la residenza si pone l'obiettivo di garantire anche in futuro, differenti livelli di complessità assistenziale, sulla base delle seguenti linee operative:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti anziani o più giovani colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (alta, media e bassa intensità assistenziale);
- continuità assistenziale in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere ed i servizi di lunga assistenza;
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garan-





tire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura;

- riabilitazione e rieducazione funzionale rivolta all'utenza esterna (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua).

Ogni camera è dotata di impianto gas medicali, linea telefonica, collegamento internet e televisore.

Nella struttura sono presenti servizi complementari quali vasche per idroterapia, camminamento vascolare, box di fisiochinesiterapia, ambulatori medici e ambulatorio dentistico, destinati alla fruizione anche da parte dell'utenza esterna.

Nel mese di marzo 2008 è stato avviato un rapporto di collaborazione con IASL AL attraverso il convenzionamento di venti posti letto di continuità assistenziale a valenza riabilitativa nell'ambito di un progetto territoriale volto all'attivazione di un percorso socio-sanitario dedicato a persone anziane o con bisogni sanitari particolari, soprattutto nell'ottica di un possibile recupero di autonomia dopo la perdita funzionale derivante da malattia acuta, da peggioramento della disabilità o dalla progressione di una malattia cronica.

Tale progetto, che ha vissuto le prime fasi di sperimentazione presso la residenza Lisino, prevede, in concreto, la presa in carico del paziente da parte del presidio ospedaliero prima della formale dimissione per garantire, attraverso un progetto assistenziale personalizzato, la continuità dell'assistenza per un periodo massimo di sessanta giorni, nell'ottica di sollevare la famiglia del paziente nel periodo immediatamente successivo la degenza ospedaliera.

Nell'ottica del graduale sviluppo dell'attività, nei primi mesi del 2009 è stata definita con IASL di Alessandria una convenzione per l'attivazione presso la struttura di un nucleo di dieci posti letto dedicati alla cura ed assistenza di pazienti affetti da morbo di Alzheimer. La gestione tecnico operativa della Residenza sanitaria Leandro Lisino è stata affidata dalla società strumentale alla Fondazione San Carlo Onlus di Castelnuovo Scivia.

La Residenza è una realtà che la collettività tortonese può vantare e di cui beneficiare e rappresenta nel suo specifico una realizzazione di eccellenza dalle grandi potenzialità.



La cultura in centro, un centro per la cultura

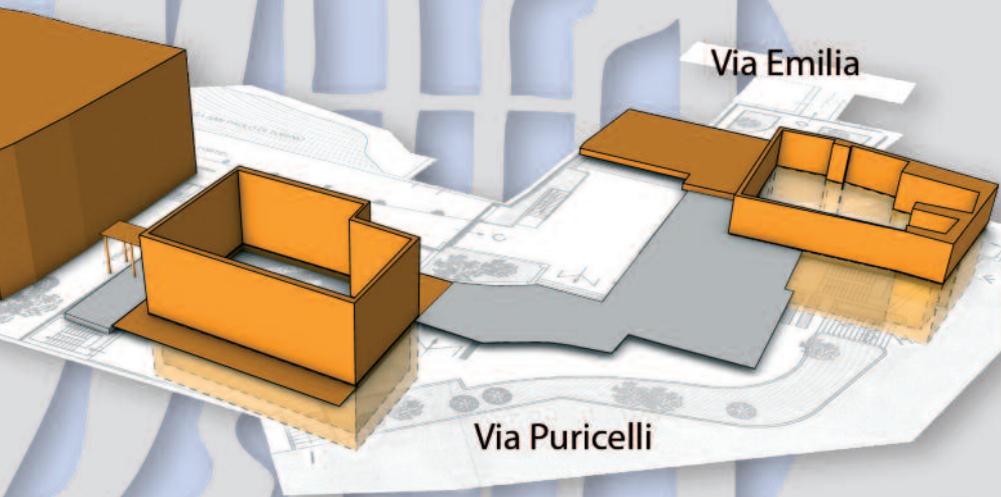
Dall'ottobre del 2008 la Fondazione ha messo a disposizione della città e del territorio un centro culturale articolato su di una superficie di oltre 1.500 metri quadrati destinato ad ospitare la collezione d'arte permanente dell'Ente, eventuali esposizioni temporanee e un centro convegni con una sala da 210 posti. Nel dare continuità all'attività svolta in questi anni, la Fondazione intende dare vita attraverso queste strutture, collocate nel centro geografico della città, ad un centro di vivace e continua attività culturale grazie all'apertura al pubblico della pinacoteca, all'organizzazione di mostre d'arte, convegni e conferenze promosse direttamente o frutto di collaborazione con terzi.

56



Corso
Leoniero

**LA SALA CONVEGNI
LA PINACOTECA**





LA SALA CONVEGNI

Nel 2006 È stato perfezionato il contratto dacquisto dalla Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a. della sala conferenze di Via Puricelli a Tortona ubicata nelle strette vicinanze del Palazzetto medievale, che la Fondazione ha deciso di destinare ad immobile strumentale allattivit istituzionale dellEnte.

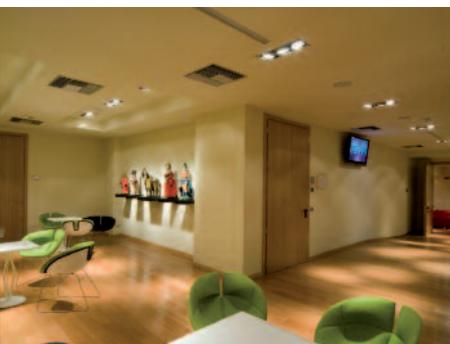
La sala, tradizionalmente concessa in uso gratuito dalla Banca Cassa di Risparmio di Tortona ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio, ha rappresentato per oltre due decenni un punto di riferimento ed aggregazione per la citt di Tortona ed il suo comprensorio.

La Fondazione ha mantenuto fede a questi principi di utilit sociale mantenendo inalterata la destinazione duso provvedendo a migliorare la qualit tecnica e la capienza del locale per ottenere il massimo dellefficienza.

Si È dato inizio cosÌ, congiuntamente allacquisto del piano terra del soprastante edificio, ad un significativo intervento di ristrutturazione che ha consentito la realizzazione di una nuova e funzionale struttura ricettiva con area di reception e guardaroba, linstallazione di un ascensore per facilitare laccesso alla sala da parte dei disabili ed il completo rifacimento egli impianti elettrici, riscaldamento e condizionamento degli ambienti. La capienza È stata portata da 120 a 210 posti ed i locali sono stati adeguati alle pi recenti normative in materia di sicurezza e sono state eliminate le barriere architettoniche.

La rinnovata Sala convegni È stata inaugurata il primo settembre 2007 in occasione della presentazione al pubblico della mostra *Luce, controluce, iridescenze. Pellizza e gli amici divisionisti* allestita presso gli spazi espositivi del Palazzetto medievale, sottolineando il legame funzionale tra questi che possono essere considerati contenitori di cultura.

La sala È stata, cosÌ, nuovamente offerta al servizio della comunit sulla base di uno specifico regolamento di utilizzo. Lofferta non È circoscritta agli spazi e alla dotazione tecnologica, ma include anche personale di vigilanza e di servizio. La sala ha ospitato un numero considerevole di convegni, momenti dincontro e seminari proponendosi come riferimento insostituibile per le associazioni che animano la vita culturale del territorio.





LA PINACOTECA

Lingente patrimonio artistico della Fondazione, costituito da opere eseguite tra Ottocento e Novecento, ha origine dalla collezione acquisita dalla Cassa di Risparmio di Tortona nel 1999. Tale insieme di opere, arricchito da subito con qualche ulteriore tela dell'artista Giuseppe Pellizza da Volpedo, ha costituito la base per l'allestimento di una Pinacoteca nei locali al piano terra del Palazzetto medievale, sede della Fondazione perché fosse consentita la fruizione pubblica di un patrimonio che è espressione culturale elevatissima del territorio. Inoltre la Pinacoteca, ufficialmente aperta al pubblico nel 2001, veniva ad inserirsi quasi naturalmente in un quadro in cui andavano prendendo forma una serie di iniziative di notevole rilievo, espressioni della storia ricca e variegata della nostra città. Sono i segmenti di un polo museale in parte attivati (Museo delle macchine agricole al Palazzo Orsi), in parte in corso di ultimazione (Museo romano a Palazzo Guidobono, Quadreria Comunale a Palazzo Mirabello), in parte in fase di avanzata progettazione (Museo Diocesano nella sede dell'ex Seminario Vescovile). In tale contesto, comprensivo di tutti gli ingredienti idonei a trasformare Tortona in una vera e propria città d'arte, la Pinacoteca della Fondazione ha preso a rivestire un ruolo di particolare rilievo in virtù della statura artistica di Pellizza da Volpedo, consacrato ormai in modo unanime tra i più importanti esponenti del Divisionismo Italiano e come artista di fama internazionale. Ha cominciato, infatti, a prendere corpo l'idea di un museo che, relazionando Pellizza ad una serie di testimoni importanti, ricomponesse le trame della sperimentazione divisionista e la contestualizzasse nel panorama della storia dell'arte italiana compresa tra la metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

A questi criteri informativi hanno coerentemente risposto gli ultimi acquisti della Fondazione, ulteriormente arricchiti dalla concessione di opere in comodato da parte di collezionisti privati. La Pinacoteca racchiude oggi, di fatto, il *corpus* più consistente di opere pellizziane accessibile in uno spazio pubblico e in binomio con l'offerta museale di Volpedo, costituisce un polo culturale di valore nel panorama italiano. La vicenda artistica del pittore di Volpedo è stata ricostruita attraverso lavori che si collocano in snodi importanti: gli anni della formazione all'Accademia di Brera (*Autoritratto*, 1886), l'elaborazione dell'esperienza macchiaiola (*La donna dellemigrato*, 1888), il confronto con i generi della pittura alla fine degli anni Ottanta (ritratto, paesaggio, natura morta) ed il



IN UN MOMENTO
BESTIALE NEL MONDO,
ARCA SI RIFLETTE NELL'ARTE,
E TUTTO MUOVE PARE
PIÙ, E LA VITA SI ARRESTA,
LA PRENDE IL DISOPRA"
COSTA 1893

Arte in
condizione



divisionismo. L'evoluzione della tecnica divisionista È leggibile a partire da *La Sacra Famiglia* del 1892 e nelle opere che nascono come meditata e consapevole scelta esecutiva: i ritratti di Giovanni Cant e di Sofia Abbiati (entrambi del 1895), *Paesaggio presso Volpedo, regione San Rocco* (1897), *Il mio sindaco* (1903). Il processo creativo pellizziano, invece, È testimoniato dalla presenza di cartoni preparatori, peraltro riferibili a opere di grande respiro: *Lannegato* (1894) e *Fiore reciso* (1903).

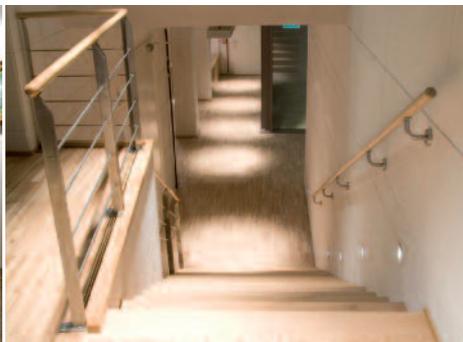
Nel suo progressivo configurarsi come momento di riflessione ed approfondimento dell'esperienza pittorica legata al movimento divisionista, la Pinacoteca testimonia i nessi con il contesto storico-artistico del periodo: i Divisionisti, cioè, sono a confronto tra loro e con Pellizza e al tempo stesso, sono accostati ad autori loro contemporanei. La collezione consente, infatti, da una parte un confronto unico con le opere degli amici e dei colleghi divisionisti del pittore di Volpedo, dall'altra amplia e arricchisce l'orizzonte del panorama artistico a cavallo tra Otto e Novecento.

Sono presenti opere di pittori con cui Pellizza ha intrecciato vicende umane e professionali: Plinio Nomellini con *Piazza Caricamento a Genova* (1891) e *Festa del villaggio* (1912), Angelo Morbelli con *Mi ricordo quando ero fanciulla* (1903), Segantini con un disegno preparatorio di *Ave Maria a trabordo* (1896), Malvoni (1881) e *La raccolta del fieno* (1889), Longoni con lo studio dal vero pre-divisionista *Natura morta con frutta candida e caramelle* (1887), Carlo Fornara con *Ultimi pascoli* (1904), Previati con *La via del Calvario* (1900-01) e Giacomo Balla con *Paesaggio* (1900-01).

Accanto a questi, le opere dei protagonisti di un altro Ottocento: *Ponte di Nossa* (s.d.) di Cesare Tallone, *Alba d'inverno* (1903) di Cesare Maggi, *Cantiere* (1897) di Raffaello Gambogi, *Veduta di Colico* (1878) di Eugenio Gignous, alcune opere di Leonardo Bistolfi (1859-1933), lo scultore italiano piÙ importante dell'epoca Liberty, nativo di Casale Monferrato e amico carissimo di Pellizza e Baldassarre Longoni *Cariatidi* (1907).

Ma la collezione ambisce, anche, ad essere scrigno e testimonianza della cosiddetta Scuola tortonese con opere di Angelo Barabino (1883-1950), Cesare Saccaggi (1868-1934), Mario Patri (1883-1952), Pietro Dossola (1887-1970), Pier Anacleto Boccalatte (1885-1970), Gigi Cuniolo (1903-1976), Giovanni Sala (1876-1960) e Piero Leddi (1930).

L'attenzione con cui si È proceduto in questi ultimi anni alla selezione delle varie opere sono state apprezzate in modo implicito ma evidente dagli organizzatori dei maggiori eventi espositivi che, in Italia e all'estero, hanno celebrato l'Ottocento pittorico italiano e in particolare gli artisti che si riconoscono nell'impiego del colore diviso. Due tele in particolare, vere e proprie icone del Divisionismo italiano, sono state scelte a rappresentare, insieme a poche altre, i rispettivi autori in contesti italiani e internazionali di assoluto prestigio. CosÌ È stato per *Piazza Caricamento* di Nomellini protagonista nel 2007,





prima a Berlino e poi a New York, nella mostra Divisionism/Neo-Impressionism. Arcadia and Anarchy e nel 2008 a Roma, Scuderie del Quirinale, nella mostra Ottocento. Da Canova al Quarto Stato, e poi a Londra e a Zurigo, rispettivamente National Gallery e Kunsthaus, nella mostra Radical light. Itals divisionist painters 1891-1910. In quest'ultima rassegna, la prima in assoluto che sia stata interamente dedicata, fuori d'Italia, al Divisionismo, È stato esposto, insieme alla tela di Nomellini, il capolavoro di Angelo Morbelli, *Mi ricordo quando ero fanciulla*.

Ospiti in recenti rassegne italiane di altissimo livello sono state anche l'opera pellizziana *La donna dell'emigrato* (prima, nel 2002, a Milano, Palazzo Reale, Dalla scapigliatura al futurismo e successivamente nel 2007, a Verona, Palazzo della Ragione, Il Settimo Splendore. La modernità della malinconia), e il disegno giovanile *Ragazzo che tira una corda*, scelto a rappresentare gli anni della formazione di Pellizza in una mostra documentaria promossa dalla Fondazione e dal Comune di Volpedo per aprire a New York nella primavera del 2007 e per chiudere a Londra nel settembre-ottobre del 2008, presso i rispettivi istituti italiani di cultura, le celebrazioni del Centenario della morte di Pellizza.

L'ampliamento della Pinacoteca e le prospettive di un futuro arricchimento della collezione hanno reso necessaria l'acquisizione di nuovi spazi: gli attuali locali del palazzetto medievale sono stati, infatti, collegati a nuovi ambienti recuperati al piano terra di uno stabile attiguo, appositamente acquistato dalla Fondazione, tramite un gioco architettonico di passaggi e di coperture.

Il risultato È una superficie complessiva di oltre 600 metri quadrati destinata a museo e a locale espositivo, predisposta e arredata in conformità alle rigorose normative di legge ed agli standard museali internazionali. Nel progetto di allestimento dei locali hanno trovato, altresì, nuova valorizzazione alcune vestigia dell'antica Iulia Dertona, rinvenute negli anni Ottanta e finora precluse alla fruizione pubblica.

I nuovi spazi espositivi sono stati inaugurati nel settembre 2008, in occasione della mostra *Arte in transizione 1885-1930. Pittura italiana da alcune collezioni lombarde*.



Tutela del passato e promozione del futuro

Le pagine precedenti hanno illustrato in modo sintetico e rigoroso, il lavoro che abbiamo svolto a partire dal 1991, con particolare attenzione agli ultimi dieci anni.

I dati citati evidenziano la somma globalmente deliberata per le finalità filantropiche che ammonta a circa 33 milioni di euro. Tale importante cifra è stata oggetto di un'attenta, sensibile e responsabile gestione da parte dei membri degli Organi statutari competenti, i quali hanno rivolto altrettanta attenzione e cura alla gestione patrimoniale dell'Ente.

Un buon uso del denaro È il titolo della scultura collocata presso l'ingresso della nostra Sede.

L'immagine dell'opera, è stata adottata come cifra grafica della presente pubblicazione e come richiamo simbolico al forte valore etico espresso dal titolo, il quale può essere assunto a principio informatore di tutto il lavoro svolto in questi anni dalla Fondazione C.R. Tortona.

L'attività ed i progetti descritti, si caratterizzano sia per l'importanza dell'intervento, che per la rilevanza dell'impegno economico richiesto per il loro compimento.

Ovviamente tale elenco non è esaustivo delle iniziative finanziate; molti altri settori, soggetti e attività hanno beneficiato degli stanziamenti elargiti.

Dai progetti economicamente più impegnativi a quelli di minore rilevanza, si è posta sempre pari attenzione, intervenendo puntualmente, facendo fronte sia alle esigenze contingenti come per esempio nell'aiuto prestato in occasione del terremoto che ha colpito alcuni comuni limitrofi, oppure mettendo a disposizione mezzi per la mobilità dei disabili, o aderendo ai progetti di adozione a distanza per alcuni bimbi disabili dell'America Latina e dell'Africa Centrale, sia finanziando progetti pluriennali per esempio quelli relativi all'istruzione ed alla ricerca scientifica. Dalla considerazione di quanto fatto in questi anni, possiamo delineare una sorta di strategia operativa della Fondazione che in forma sintetica si può esprimere con questo assunto: *un concreto impegno alla tutela del passato ed alla promozione del futuro.*



Fili di una storia

1999-2008

Fondazione
Cassa di Risparmio di Tortona

redazione

Andrea Crozza
Angelo AnÈtra
Manuela Bonadeo

progetto e coordinamento grafico
STUDIO E TRE - Piacenza

© 2009 Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Finito di stampare nel mese di aprile 2009 da
Tipolito Farnese - Piacenza